



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2018

Determinazione del 19 dicembre 2019, n. 146



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Relatore: Consigliere Fabio Gaetano Galeffi

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 dicembre 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (Istat) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Fabio Gaetano Galeffi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2018;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Fabio Gaetano Galeffi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il

23 DIC. 2013

PER COPIA CONFORME

Il Dirigente
Dott. Gino Galli

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1 Potestà statutaria e modifiche allo Statuto.....	3
1.2 Potestà regolamentare.....	5
1.3 Organizzazione dell'Istat.....	5
1.4 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN.....	12
1.5 La collaborazione inter-istituzionale.....	13
2. GLI ORGANI DELL'ENTE.....	15
2.1 I compensi.....	19
3. CONTROLLI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE.....	21
4. IL PERSONALE E LA RELATIVA SPESA.....	23
5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	27
5.1 Gli obiettivi strategici.....	27
5.2 I censimenti.....	29
5.3 La nuova sede - aggiornamento.....	35
5.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche.....	37
6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI.....	38
6.1 L'ordinamento contabile.....	38
6.2 Il conto consuntivo.....	38
6.3 Il rendiconto finanziario.....	41
6.4 La gestione dei residui.....	45
6.5 Il conto economico.....	48
6.6 La situazione patrimoniale e le partecipazioni.....	51
6.7 La situazione amministrativa.....	57
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	59

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organigramma dell'Istat al 31 dicembre 2018	6
Tabella 2 - Articolazione interna delle strutture organizzative al 31 dicembre 2018	7
Tabella 3 - Organigramma dell'Istat al 2 ottobre 2019.....	9
Tabella 4 - Articolazione interna delle strutture organizzative dal 2 ottobre 2019.....	11
Tabella 5 - Impegni di spesa per compensi agli organi.....	20
Tabella 6 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2018.....	23
Tabella 7 - Personale assunto a tempo indeterminato nel 2018	24
Tabella 8 - Spesa del personale	24
Tabella 9 - Costo medio del personale	25
Tabella 10 - Certificazioni delle ipotesi di accordo integrativo.....	26
Tabella 11 - Programmi strategici dell'Istat	28
Tabella 12 - Fabbisogno per le attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 e dal 2022.....	32
Tabella 13 - Risultati di bilancio.....	40
Tabella 14 - Risultato della gestione di competenza	40
Tabella 15 - Rendiconto finanziario	41
Tabella 16 - Entrate.....	42
Tabella 17 - Spese	44
Tabella 18 - Risparmi di spesa anno 2018.....	45
Tabella 19 - Residui 2018	47
Tabella 20 - Conto economico esercizio 2018	49
Tabella 21 - Stato patrimoniale esercizio 2018 - attività.....	53
Tabella 22 - Stato patrimoniale esercizio 2018 - passività	56
Tabella 23 - Situazione amministrativa esercizio 2018.....	57
Tabella 24 - Specificazione della quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione.....	58

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2018 dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2017, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 128 del 18 dicembre 2018 (Atti Parlamentari, Camera dei deputati, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 98).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale di statistica è un organismo di diritto pubblico, avente per finalità istituzionale il rilevamento e la diffusione dei dati statistici, qualificato come Ente pubblico di ricerca per effetto del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218. L'Ente, già denominato "Istituto centrale di statistica" dalla l. n. 1162 del 1926, trova la sua attuale regolazione nel d. lgs. 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della l. 23 agosto 1988, n. 400", il quale ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e gli organi: Presidente, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, Consiglio di istituto e Collegio dei revisori dei conti.

Tra le principali fonti normative per l'Istat si possono citare:

- il Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, all'art. 213-A (ora art. 338 nella versione consolidata del T.F.U.E.), che ha attribuito al Consiglio dell'Unione europea il potere di adottare misure per l'elaborazione di statistiche, nel rispetto dei caratteri di imparzialità, affidabilità, obiettività, indipendenza scientifica, efficienza economica e riservatezza statistica;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che, modificando l'art. 117 della Costituzione, ha istituito una competenza esclusiva dello Stato in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale;
- la raccomandazione della Commissione COM (2005)217 del 25 maggio 2005, avente ad oggetto rispettivamente l'indipendenza, integrità e responsabilità delle autorità statistiche nazionali e comunitarie;
- il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 223 dell'11 marzo 2009 sui principi fondamentali che disciplinano lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee per le elaborazioni statistiche; questo regolamento è definito "legge statistica europea" nel preambolo al "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali e comunitarie", adottato dal Comitato del sistema statistico europeo il 28 settembre 2011;
- il d.p.r. 7 settembre 2010, n. 166, che ha approvato il regolamento di riordino dell'Istituto nazionale di statistica, con l'obiettivo di ridurre la spesa di funzionamento, di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi e della conoscenza della realtà economica e sociale del Paese e di rafforzare la funzione statistica, introducendo alcune modifiche nell'assetto dell'Istat, in quanto vengono ridefiniti i compiti dell'Istituto e viene ridisegnata la struttura del Comitato

di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e del Consiglio; vengono inoltre introdotte disposizioni in materia di uffici dirigenziali e di organizzazione interna dell'Ente;

- il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 759 del 29 aprile 2015, a modifica del regolamento n. 223 del 2009, che ha rimarcato in modo significativo il carattere di indipendenza professionale da riconoscere agli Istituti nazionali di statistica e ai loro Organi di vertice;
- il d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", entrato in vigore il 10 dicembre 2016, con cui l'Istat è stato inserito tra gli enti di ricerca, con riconoscimento di autonomia statutaria e regolamentare; l'art. 14 del d. lgs. n. 218 del 2016 ha confermato i controlli della Corte dei conti sull'Istat, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958;
- la nuova edizione del "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali ed Eurostat", adottata dal Comitato del sistema statistico europeo il 16 novembre 2017.

1.1 Potestà statutaria e modifiche allo Statuto

In attuazione della legge delega n. 124 del 2015, l'art. 3 del d. lgs. n. 218 del 2016 ha riconosciuto autonomia agli enti di ricerca, da esercitare attraverso l'adozione dello statuto.

Lo schema di statuto è stato adottato dal Consiglio di istituto dell'Istat nella seduta del 28 luglio 2017. A seguito dell'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri quale autorità vigilante, avvenuta in sede di controllo ai sensi dell'art. 4 del d. lgs., il testo definitivo è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 7 dicembre 2017.

Dello statuto, si è già riferito nella relazione per l'anno 2017.

Occupandosi questa relazione anche delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'esercizio, si forniscono elementi conoscitivi sull'attività dell'Ente relativa all'esercizio della potestà regolamentare nel corso del 2019.

Nella seduta del 9 settembre 2019, l'Istituto ha approvato una modifica statutaria, conseguente all'annullamento da parte del Tar del Lazio (sentenza n. 6097/2019) dell'art. 8 dello statuto, nella parte in cui non prevede che tra i componenti del Consiglio dell'Ente siano ricompresi anche rappresentanti dei ricercatori e dei tecnologi, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 218 del 2016.

La modifica rappresenta attuazione di una norma posta dal d. lgs. n. 218 del 2016, quale norma sovraordinata rispetto al d.P.R. n. 166 del 2010, e tende a conformarsi con il vincolo stabilito da altra fonte normativa di livello legislativo (l'art. 6, comma 5, del d.l. n. 78 del 2010).

Sul presupposto di quanto stabilito dal citato art. 6, comma 5, del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, in ordine al numero massimo di cinque componenti degli organi di amministrazione degli enti pubblici, il Consiglio ha stabilito di modificare l'art. 8, comma 2, nei seguenti termini:

2. Il Consiglio è composto:

- a) dal Presidente dell'Istat, che lo presiede;
- b) da un membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica;
- c) da due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica;
- d) da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione.

Il comma 4 del medesimo art. 8¹ ed il comma 3 dell'art. 13² sono stati abrogati.

Si tratta di correttivo formale, al fine di superare l'antinomia che si è venuta a creare tra tale ultima disposizione, che stabilisce l'attribuzione omnicomprensiva al Direttore generale delle funzioni di datore di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008, e la disposizione dettata dal vigente comma 5, dell'art. 23 del regolamento di organizzazione ("Disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"), che invece assegna le medesime funzioni datoriali anche ai responsabili degli uffici territoriali, nell'ambito della rispettiva competenza.

La modifica statutaria approvata dal Consiglio di Istituto il 9 settembre 2019 è, al momento in cui si predispose questa relazione, in corso di esame da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, quale Amministrazione vigilante.

¹ "Alle sedute del Consiglio partecipano, relativamente alla trattazione degli argomenti riguardanti l'attività di ricerca, un ricercatore e un tecnologo, eletti nel loro ambito e secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione".

² "Ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, al Direttore generale è attribuita la funzione di "datore di lavoro" cui compete anche l'individuazione del responsabile della funzione di prevenzione e protezione".

1.2 Potestà regolamentare

Per il completamento dello *status* di autonomia, l'Istat è chiamato ad adottare, ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 218 del 2016 ed in conformità con i principi di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 in tema di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili ed al d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di personale, i regolamenti: 1) di amministrazione, finanza e contabilità; 2) del personale; 3) di organizzazione.

In ossequio a tale previsione, l'art. 8, comma 8, lett. "a" dello statuto Istat dispone che i regolamenti siano deliberati dal Consiglio di istituto (di seguito: Consiglio), nel termine stabilito dall'art. 15 dello statuto stesso, di sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, avvenuta il 29 dicembre 2017.

Gli schemi dei regolamenti sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 2018 e sono stati trasmessi in pari data al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ai fini del controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016.

Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione pubblica ha avviato il procedimento di controllo.

Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento di organizzazione sono state approvate dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 aprile 2019.

Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento del personale sono state approvate nella seduta del 9 settembre 2019.

Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento di amministrazione, finanza e contabilità non risultano ancora sottoposte al Consiglio per l'approvazione.

1.3 Organizzazione dell'Istat.

L'organizzazione dell'Istat vigente al 31 dicembre 2018 deriva dall'«Atto Organizzativo Generale» approvato dal Consiglio di istituto, ai sensi dell'art. 4 del d.p.c.m. 28 aprile 2011, nell'adunanza del 9 febbraio 2016, modificato il 9 novembre 2016 e il 26 giugno 2017, e viene esposto nella seguente tabella n. 1.

Tabella 1 - Organigramma dell'Istat al 31 dicembre 2018

	Presidente	↔	Consiglio
Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)	↓		
Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)			
Collegio dei revisori dei conti			
Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali (DCPS)	Direzione generale (DGEN)	Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) (con funzioni di analisi dei dati e ricerca economica, sociale e ambientale)	Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) (con funzioni di coordinamento dei servizi trasversali per la produzione - uffici territoriali)
	Direzione centrale risorse umane (DCRU)	Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione (DCSS)	Direzione centrale per la raccolta dati (DCRD)
	Direzione centrale per gli affari amministrativi (DCAA)	Direzione centrale per le statistiche economiche (DCSE)	Direzione centrale per la metodologia e disegno dei processi statistici (DCME)
		Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali (DCAT)	Direzione centrale per le tecnologie informatiche e della comunicazione (DCIT)
		Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)	Direzione centrale per la comunicazione (DCCO)
			Direzione centrale per lo sviluppo dell'informazione e della cultura statistica (DCSI)

Fonte: Istat

L'articolazione interna delle singole strutture, approvate inizialmente dal Consiglio di istituto con deliberazione del 29 febbraio 2016 e dopo le ultime modifiche adottate nella seduta del 18 gennaio 2018, è la seguente.

Tabella 2 - Articolazione interna delle strutture organizzative al 31 dicembre 2018

PRESIDENTE Ufficio di Presidenza
DIREZIONE CENTRALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA, L'INDIRIZZO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, LE RELAZIONI ISTITUZIONALI E GLI AFFARI INTERNAZIONALI Affari internazionali Relazioni istituzionali Pianificazione strategica
DIREZIONE GENERALE Ufficio di coordinamento del Direttore generale Programmazione, bilancio e contabilità Affari giuridici e organizzativi
DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE Reclutamento, contenzioso e procedimenti disciplinari Gestione e amministrazione dei rapporti di lavoro Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI Affari legali, contenzioso e sanzioni Approvvigionamenti, servizi tecnici e generali
DIPARTIMENTO PER LA PRODUZIONE STATISTICA Analisi dei dati e ricerca economica, sociale e ambientale
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita Censimento della popolazione e integrazione delle indagini sociali Sistema integrato salute, assistenza, previdenza e giustizia Sistema integrato sulle condizioni economiche e i prezzi al consumo Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE Registri statistici sulle unità economiche Statistiche sulla produzione e gli scambi con l'estero Statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit Statistiche congiunturali sulle imprese
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI Ambiente, territorio e registro delle unità geografiche e territoriali Reti territoriali e ambientali Statistiche e rilevazioni sull'agricoltura
DIREZIONE CENTRALE DELLA CONTABILITÀ NAZIONALE Offerta di beni e servizi e conti nazionali per settore istituzionale Domanda finale, input di lavoro e capitale, conti ambientali Compilazione dei conti di finanza pubblica Trattamento e verifica della qualità dei dati di finanza pubblica
DIPARTIMENTO PER LA RACCOLTA DATI E LO SVILUPPO DI METODI E TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA Coordinamento dei servizi trasversali per la produzione Struttura di coordinamento degli Uffici territoriali Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria Ufficio territoriale per la Lombardia Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia Ufficio territoriale per l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria Ufficio territoriale per la Campania e la Basilicata Ufficio territoriale per la Sicilia e la Sardegna
DIREZIONE CENTRALE PER LA RACCOLTA DATI Progettazione degli strumenti per la raccolta dati Organizzazione della raccolta dati Conduzione della raccolta dati da indagini dirette Fonti amministrative e integrazione dei registri
DIREZIONE CENTRALE PER LA METODOLOGIA E DISEGNO DEI PROCESSI STATISTICI Metodi, qualità e metadati Disegno dei processi e supporto al sistema dei registri Architettura integrata dei dati e dei processi

DIREZIONE CENTRALE PER LE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DELLA COMUNICAZIONE Servizio Gestione Infrastruttura IT Servizio Progettazione Sviluppo e Gestione dei Sistemi Applicativi Servizio Monitoraggio e Governance IT
DIREZIONE CENTRALE PER LA COMUNICAZIONE Comunicazione, eventi e prodotti editoriali
DIREZIONE CENTRALE PER LO SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE E DELLA CULTURA STATISTICA Gestione e diffusione del patrimonio informativo

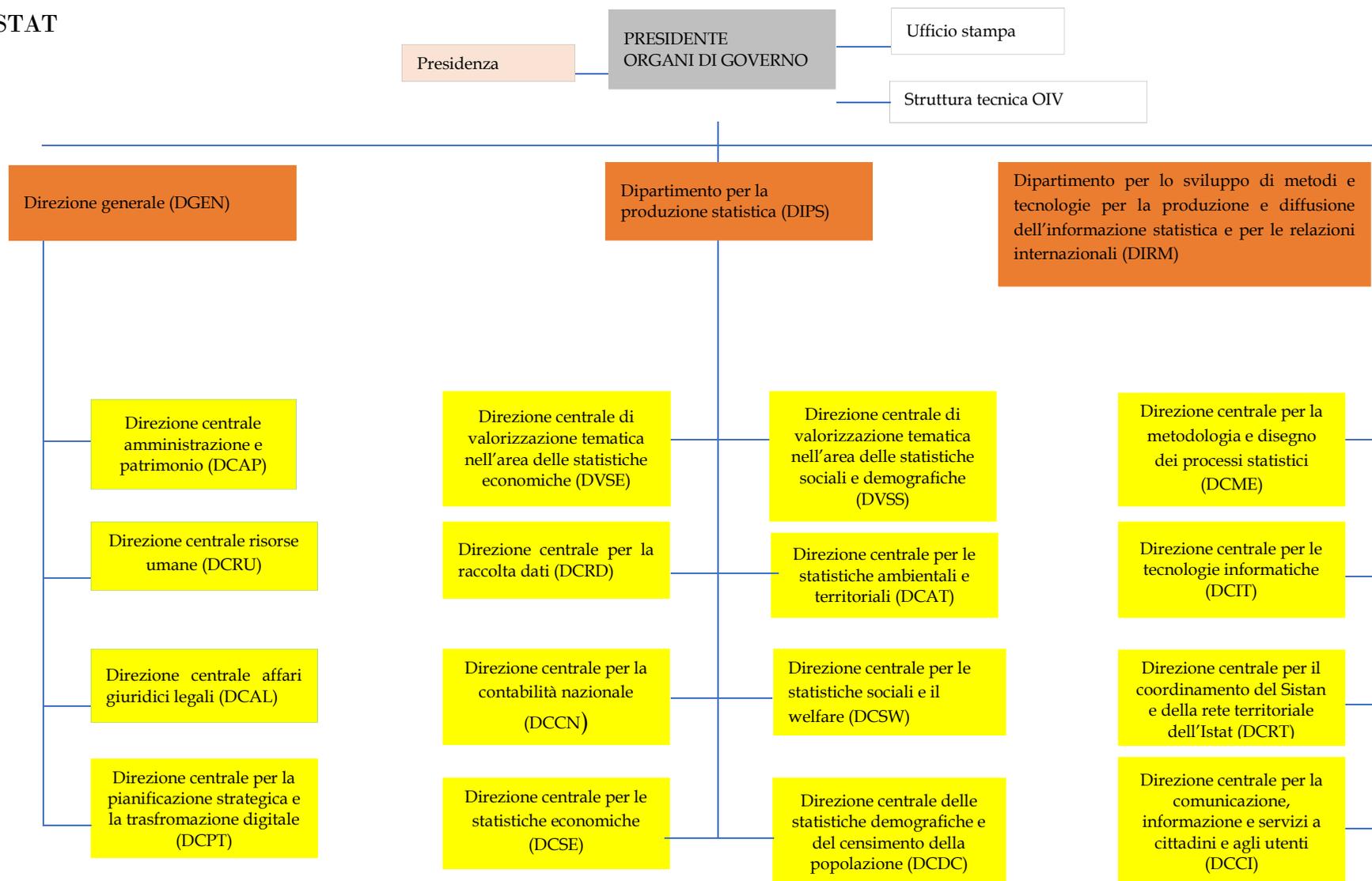
Fonte: Istat

Per le vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2018, si forniscono i seguenti elementi.

Nella seduta del 2 ottobre 2019, il Consiglio di Istituto ha proceduto, sulla base delle modifiche statutarie e regolamentari intervenute, ad aggiornare l'organizzazione dell'Ente. Il nuovo assetto dell'Ente è riportato nella tabella che segue.

Tabella 3 - Organigramma dell'Istat al 2 ottobre 2019

Organigramma ISTAT



Il tema della nuova organizzazione sarà oggetto di più dettagliata analisi nella relazione per l'anno 2019. Tuttavia, in questa sede si ritiene di indicare l'articolazione delle strutture interne che è stata approvata, con le annesse declaratorie delle competenze, con provvedimento del Consiglio di Istituto adottato nella seduta del 2 ottobre 2019, come modificato, per correzioni formali delle declaratorie, nella seduta del 6 novembre 2019.

Tabella 4 - Articolazione interna delle strutture organizzative dal 2 ottobre 2019

DIREZIONE GENERALE
Servizio Programmazione, bilancio e contabilità
DIREZIONE CENTRALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE
Servizio Pianificazione strategica e programmazione integrata
Servizio Trasformazione digitale e analisi del rischio
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO
Servizio Approvvigionamenti
Servizio logistica, servizi tecnici e generali
DIREZIONE CENTRALE AFFARI GIURIDICI E LEGALI
Servizio Affari giuridici, regolamentari e organizzativi
Servizio Affari legali e contenzioso
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE
Servizio Reclutamento, contenzioso e procedimenti disciplinari
Servizio Gestione e amministrazione dei rapporti di lavoro
Servizio Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale
DIPARTIMENTO PER LA PRODUZIONE STATISTICA
SERVIZI A STAFF
Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale
Servizio per lo sviluppo e la valorizzazione tematica del Sistema integrato dei registri
DIREZIONE CENTRALE PER LA RACCOLTA DATI
Servizio Progettazione degli strumenti per la raccolta dati
Servizio Organizzazione della raccolta dati
Servizio per la conduzione della raccolta dati da indagini dirette
Servizio Acquisizione dati amministrativi e integrazione delle fonti
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL WELFARE
Servizio Sistema integrato sulle condizioni economiche e i prezzi al consumo
Servizio Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione
Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza
DIREZIONE CENTRALE DELLE STATISTICHE DEMOGRAFICHE E DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE
Servizio Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita
Servizio Censimento della popolazione e integrazione delle indagini sociali
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE
Servizio registri statistici sulle unità economiche
Servizio statistiche sulla produzione e gli scambi con l'estero
Servizio statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit
Servizio statistiche congiunturali sulle imprese
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI
Servizio Ambiente, territorio e registro delle unità geografiche e territoriali
Servizio Reti territoriali e ambientali
Servizio statistiche e rilevazioni sull'agricoltura
DIREZIONE CENTRALE PER LA CONTABILITÀ NAZIONALE
Servizio Offerta di beni e servizi e conti nazionali per settore istituzionale
Servizio Domanda finale, input di lavoro e capitale, conti ambientali
Servizio Compilazione dei conti di finanza pubblica
Servizio Trattamento e verifica della qualità dei dati di input su istituzioni e imprese
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DI METODI E TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA E PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
SERVIZIO A STAFF
Servizio per gli affari internazionali
Servizio per il coordinamento del Sistan
Servizi della rete degli Uffici territoriali
Servizio Gestione Infrastruttura IT
Servizio Progettazione Sviluppo e Gestione dei Sistemi Applicativi
Servizio Monitoraggio e Governance IT
Servizio sviluppo e gestione tecnologie a supporto dei registri e delle basi dati
Servizio Metodi, qualità e metadati
Servizio Disegno dei processi e supporto al sistema dei registri
Servizio Architettura integrata dei dati e dei processi
Servizio gestione e diffusione del patrimonio informativo
Servizio comunicazione, eventi e social media

Fonte: Istat

1.4 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN

L'Istat ha una rete territoriale formata da sedi regionali, con compiti di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, nonché di assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale. Ogni sede territoriale rappresenta punto di incontro tra i soggetti del Sistema statistico nazionale. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due province autonome di Trento e Bolzano è presente un "Centro di informazione statistica", cui gli interessati, privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione, possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

L'articolazione territoriale dell'Istat è formata da uffici dirigenziali tecnici non generali. Pur essendo gli uffici funzionanti in tutte le regioni italiane, emerge dall'attuale articolazione strutturale che alcuni di essi sono accorpati ai fini della funzione dirigenziale.

Con deliberazione del Consiglio di istituto del 18 gennaio 2018, la materia è stata oggetto di rivisitazione con l'obiettivo di rendere l'organizzazione e la gestione degli UU.TT. più agile ed efficiente, anche grazie ad un ridisegno degli uffici che tenesse il più possibile conto della popolazione di riferimento e del numero di potenziali interlocutori presenti su ciascun territorio regionale: istituzioni, imprese, famiglie. Ne è derivato un assetto che prevede una rete composta da otto uffici, comprendente uffici in 18 regioni (permangono, infatti, le eccezioni costituite dalla Valle d'Aosta e dal Trentino-Alto Adige, e viene aggiunta la sede regionale per il Lazio, accorpata ai fini dirigenziali a Molise e Calabria), ciascuno dei quali - tranne quello della Lombardia - ha competenza almeno su più regioni. Le posizioni dirigenziali negli Uffici territoriali sono state stabilite nel numero di otto: 1) Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria; 2) Ufficio territoriale per la Lombardia; 3) Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia; 4) Ufficio territoriale per l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria; 5) Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia; 6) Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria; 7) Ufficio territoriale per la Campania e la Basilicata; 8) Ufficio territoriale per la Sicilia e la Sardegna. Gli otto uffici dirigenziali sono confermati nel provvedimento sulle "Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica" approvato dal Consiglio il 2 ottobre 2019, e sono collocati nella Direzione centrale per il coordinamento del Sistan e della rete territoriale dell'Istat, Servizi Rete degli Uffici territoriali.

Nella struttura territoriale del sistema statistico della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, è operante nella Provincia di Bolzano l'ASTAT, Istituto provinciale di statistica, quale ufficio della Provincia Autonoma e organo periferico dell'Istat; tale organismo è indipendente dagli organi politici della Provincia ed è regolato dalle norme di attuazione dello statuto di autonomia, in particolare dall'art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978 e dalla legge provinciale n. 12 del 1996. Nella Provincia autonoma di Trento è operante l'ISPAT, Istituto di statistica della Provincia di Trento, attualmente regolato, sulla base dello stesso art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978, dalla legge provinciale n. 9 del 2014. Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del SISTAN, ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. Lo stesso d.lgs., all'art. 10, comma 3, ha precisato che presso le sedi regionali dell'Istat sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico. La deliberazione del Consiglio di Istituto del 2 ottobre 2019 ha confermato, ai fini dell'articolazione degli Uffici territoriale, l'assetto già esistente.

1.5 La collaborazione inter-istituzionale

L'Istat ha, tra le proprie funzioni, anche quella di intrattenere rapporti di collaborazione con altri organismi del Sistema statistico nazionale e della pubblica amministrazione, all'interno dell'area della ricerca, oltre che con il Sistema statistico europeo ed internazionale.

Le forme di collaborazione sono realizzate attraverso interrelazioni funzionali al miglioramento dei processi di produzione della statistica, alla ricerca scientifica per mezzo dello studio e dell'approfondimento di specifici fenomeni o settori, alla diffusione della cultura statistica e allo svolgimento di attività di formazione, di tirocinio e di orientamento.

Le collaborazioni si attuano in prevalenza attraverso la funzione di coordinamento e indirizzo del Sistema statistico nazionale, ove le relazioni tra enti avvengono per la comune finalità di produzione di statistica ufficiale.

Tuttavia, per alcune iniziative, vengono attivate forme di collaborazione basate su protocolli o convenzioni che sostengono finalità comuni, a volte di tipo generale e in altre occasioni circoscritte ai risultati da raggiungere.

Nel corso del tempo, l'Istat ha dato vita a numerosi rapporti di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, mediante la definizione di atti aventi diverse caratteristiche, in base ai profili della collaborazione da avviare, tra cui: - accordi tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge 241 del 1990 e dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo n. 322 del 1989; - convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione ed orientamento ai sensi di quanto previsto dal decreto 25 marzo 1998, n. 142 ("Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri sui tirocini formativi e di orientamento"), in attuazione dell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196; - protocolli di ricerca stipulati ai sensi dell'art. 5-ter, del d.lgs. n. 33 del 2013 che disciplinano l'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche dagli enti e dagli uffici del Sistema statistico nazionale.

L'Istat, per realizzare i propri compiti istituzionali, si avvale di collaborazioni anche in ambito internazionale. Fanno parte della collaborazione inter-istituzionale anche gli accordi di cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali stipulati con Istituzioni appartenenti a Paesi extra-europei denominati *Memorandum of understanding* (MOU), in cui vengono regolate forme di cooperazione finalizzate allo scambio di competenze per programmi di ricerca comuni; l'organizzazione di corsi di formazione e workshop nei settori di interesse; lo scambio di metodologie e pubblicazioni statistiche, ecc.

2. GLI ORGANI DELL'ENTE

L'art. 6 dello statuto definisce gli Organi dell'Istat, che sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni.

In particolare, il Presidente, quale organo di vertice, esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dall'art. 5-bis del Regolamento CE 223/2009, al fine di assicurare l'indipendenza professionale dell'Istituto nello svolgimento delle attività di sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche ufficiali europee e nazionali.

Il Presidente

Nello statuto, l'art. 7 "Presidente" recepisce la normativa di riferimento relativa al procedimento di nomina ai sensi dell'art. 3 della l. n. 400 del 1988 e definisce i suoi compiti specifici, anche con riferimento alle funzioni di convocazione e presidenza del Consiglio e del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica. Per l'esercizio delle proprie funzioni, come già detto, il Presidente: a) si avvale di un ufficio tecnico non generale, composto esclusivamente da personale appartenente ai ruoli dell'Istituto; b) si avvale del Comitato di presidenza, cui partecipano i Direttori preposti alle aree di vertice previste nella *Business Architecture* dell'Istituto; c) può avvalersi, per specifici progetti, della collaborazione di titolari di posizioni dirigenziali nell'Istituto, fino a un massimo di cinque e può istituire, ai sensi del regolamento di organizzazione, commissioni e gruppi di lavoro per lo studio di questioni specifiche. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, il Presidente può delegare la legale rappresentanza e le altre funzioni inerenti al suo ufficio ad un membro del Consiglio. Inoltre, il Presidente può delegare, per l'esercizio di particolari attribuzioni, la legale rappresentanza dell'Istituto al Direttore generale, ai Direttori di dipartimento, ai Direttori centrali, nonché ai dirigenti dei Servizi ed uffici dell'Istituto stesso. In base al vigente art. 7, comma 2, dello statuto, è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le

organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.lgs. n. 322 del 89, il Presidente dell'Istituto è nominato con d.p.r., su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Con d.p.r. del 15 luglio 2014 è stato nominato il Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio; in prossimità della scadenza del mandato, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha emanato in data 27 luglio 2018 un avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la designazione del Presidente dell'Istat; nelle more del perfezionamento di tale procedura, con d.p.c.m. 28 agosto 2018 è stato chiamato a svolgere le funzioni di Presidente un incaricato, scelto tra i componenti del Consiglio di istituto. All'esito della procedura di selezione e dopo l'acquisizione dei prescritti pareri parlamentari, con d.p.r. 4 febbraio 2019 è stato nominato per un quadriennio il nuovo Presidente dell'Istituto. Occorre rilevare che nel dispositivo del predetto d.p.r. è espressamente indicato che la nomina avviene "fatte salve le disposizioni previste dalla normativa vigente relativamente al collocamento in quiescenza"³. A tale proposito questa Corte ricorda che l'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012 convertito nella legge n. 135 del 2012, come modificato dall'art. 17, comma 3, della legge n. 124 del 2015, ha stabilito una serie di prescrizioni e vincoli in materia di conferimento di incarichi e cariche di organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. In base a tali disposizioni, come chiarite dalle circolari esplicative del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione nn. 6/2014 e 4/2015, gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, fermo restando la gratuità, la durata non può essere superiore ad un anno. Il trattamento economico è stato sospeso dal momento di collocamento in quiescenza (1° novembre 2019), in attesa della definizione di un parere richiesto dall'Ente alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio

Nel vigente statuto, l'art. 8 "Consiglio" indica le funzioni e i compiti di tale organo; in particolare il Consiglio: a) delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del personale e le modifiche agli stessi; b) delibera le linee fondamentali di

³ Il testo del d.p.r. di nomina è reso disponibile nel sito dell'Istat, nell'area dedicata alla trasparenza.

organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze; c) delibera le linee fondamentali di organizzazione delle strutture organizzative previste da disposizioni legislative, responsabili di specifiche funzioni e che costituiscono, in relazione a specifici progetti, apposite strutture dirigenziali equiparate ai Servizi tecnici o ai Servizi giuridici amministrativi, anche a carattere transitorio, nell'ambito dei limiti numerici previsti dallo statuto; d) delibera la disciplina relativa ai termini dei procedimenti ed i criteri per l'individuazione dei relativi responsabili, le modalità per l'esercizio del diritto di accesso, i criteri e le modalità per l'attribuzione di vantaggi economici a persone o enti pubblici e privati; e) individua le strutture costituenti centri di responsabilità a cui sono attribuite le risorse economiche; f) determina la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale; g) approva i piani ed i programmi dell'Istat e verifica la compatibilità finanziaria degli obiettivi e programmi; i) determina il compenso dei dirigenti preposti agli Uffici tecnici generali con riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza dell'area ricerca, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, nonché i parametri del trattamento del Direttore Generale e dei dirigenti di prima fascia della Direzione Generale, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza dell'area ricerca per i soggetti preposti agli uffici dirigenziali di prima fascia. Il Consiglio è destinatario di specifica informativa da parte del Presidente sull'attività e sul funzionamento dell'Istituto e può richiedere che vengano predisposti specifici rapporti su singole questioni.

Come previsto dall'art. 4 del d.p.r. n. 166 del 2010 e dall'art. 8 dello statuto, come riformulato nella seduta del Consiglio del 9 settembre 2019, l'attuale composizione del Consiglio è la seguente: a) Presidente dell'Istat, che lo presiede; b) un membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; c) due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica; d) un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione.

Il direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio e ne è il segretario (art. 8, comma 10, dello statuto); sottoscrive, insieme al Presidente, il verbale delle sedute e le delibere (art. 13, comma 4, dello statuto).

I membri di cui alle lettere b) e c) durano in carica quattro anni. Gli attuali componenti del Consiglio, nella compagine prevista dal precedente ordinamento, sono stati nominati con d.p.c.m. 15 dicembre 2015.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)

Nello statuto, l'art. 9 "Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica" regola le funzioni di tale organo, che può emanare direttive e atti di indirizzo in materia statistica, ai sensi del d.lgs. n. 322 del 1989, in ordine a: a) atti di esecuzione del programma statistico nazionale; b) iniziative per l'attuazione del predetto programma; c) criteri organizzativi e per la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale; d) criteri e modalità per l'interscambio dei dati indicati dall'art. 6 del d.lgs. n. 322 del 1989 fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale.

Ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. n. 166 del 2010 e dell'art. 9 del vigente statuto, il Comitato è composto: a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede; b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente dell'Istat; c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza Unificata di cui all'art.8 del d.lgs. n. 281 del 1997; d) da un rappresentante designato dal Presidente di Unioncamere; e) da due rappresentanti di enti pubblici; f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini. Il comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione e svolge il ruolo di coordinamento del SISTAN.

Con d.p.c.m. del 9 agosto 2019 è stata rinnovata la composizione del Comitato.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori, già nominato per il triennio 2016-2019 con d.p.c.m. del 19 gennaio 2016, è stato rinnovato per il successivo triennio 2019-2021 con d.p.c.m. del 28 gennaio 2019. È composto da tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal dipartimento della funzione pubblica; il Presidente è nominato dall'Amministrazione

vigilante. Con d.p.c.m. 21 novembre 2019 è stata disposta la sostituzione del componente titolare e del componente supplente in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Direttore generale

La figura del Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è descritta dall'art. 13 del vigente statuto; le sue funzioni concernono il coordinamento, per gli aspetti di natura giuridica e amministrativa, delle attività dell'Ente, nonché il coordinamento delle attività assegnate alle strutture afferenti alla Direzione generale; la gestione, attraverso i propri uffici, dei compiti assegnatigli direttamente dalla normativa vigente e, in conformità della stessa, dal Consiglio e dal Presidente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati stabiliti, l'ottimizzazione dei processi e dei procedimenti, nonché la semplificazione delle procedure. L'incarico prevede una retribuzione annua lorda di euro 189.417 (di cui: stipendio tabellare 55.397; posizione parte fissa 36.300; posizione parte variabile 70.211; retribuzione di risultato 27.509) e, già formalizzato con atto del 7 aprile 2016 e decorrenza dal 15 aprile 2016 con durata triennale, è venuto a cessare in data 14 aprile 2019; esso è stato attribuito ad altro Direttore generale in data 19 aprile 2019, con decorrenza 1° maggio 2019 per un triennio, con lo stesso trattamento economico.

2.1 I compensi

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009 è stato dapprima ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, convertito con l. n. 122 del 2010 e poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014 ed ai sensi dall'art. 13, comma 1, del d.l. n. 66 del 2014, convertito con l. n. 89 del 2014, in euro 240.000 annui lordi. I compensi individuali mensili lordi dei componenti degli Organi sono i seguenti: 836,65 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio; 627,50 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei Revisori dei conti; 418,33 euro a ciascuno dei quattordici membri del COMSTAT.

Il gettone di presenza (spettante anche al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo), assoggettato alla riduzione prevista dalla l. 23 dicembre 2005 n. 266 e ulteriormente ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con l.

n. 122 del 2010, è determinato nella misura di 83,66 euro lordi per la partecipazione a ciascuna seduta.

La seguente tabella riporta gli impegni di spesa per gli organi, nell'esercizio oggetto del controllo. In particolare, si evidenzia un aumento complessivo dell'8,80 per cento tra 2017 e 2018; tale variazione è da imputare, al netto dei risparmi conseguiti (anche per il periodo di presidenza vacante), quasi integralmente all'incremento dei "compensi per il funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro per l'attività censuaria", in ragione della diversa articolazione delle operazioni di censimento ora attuata in modo permanente e non più con cadenza periodica decennale; in minor misura si osserva un aumento degli oneri riflessi.

Tabella 5 - Impegni di spesa per compensi agli organi

(euro)	2017	2018	Variazione %
Spese per la presidenza dell'Istat	240.000	158.000	-34,17
Indennità per il Consiglio dell'Istat	40.159	40.219	0,15
Indennità per il collegio dei revisori dei conti	22.590	22.643	0,23
Indennità per il Comstat (comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)	75.650	70.465	-6,85
Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'Istituto	40.000	40.000	0,00
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro, di cui:	61.537	188.800	206,81
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro	61.537	62.300	1,24
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro per l'attività censuaria	0	126.500	100,00
Compensi e oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150 del 2009)	25.000	32.500	30,00
Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie e agli organi collegiali, di cui:	15.219	13.839	-9,07
gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione	4.345	3.810	-12,33
gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali di revisione, controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	10.874	10.029	-7,77
Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'Istituto, di cui:	29.516	31.566	6,95
oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione	20.964	21.158	0,92
oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	8.552	10.409	21,72
TOTALE	549.671	598.033	8,80

Fonte: Istat

3. CONTROLLI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (COGIS)

A tale organo è affidata la vigilanza a carattere generale sulle attività svolte dagli enti del SISTAN, attività svolta in passato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, soppressa dall'art. 12, comma 20, del d.l. n. 95 del 2012, conv. in l. n. 135 del 2012.

La Commissione, regolata dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, nel testo modificato dal d.l. n. 179 del 2012, convertito con modificazioni in l. n. 221 del 2012, è composta da cinque membri, ed è stata nominata, per la durata di 5 anni, con d.p.r. 6 novembre 2013. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese. I componenti della Commissione non possono essere riconfermati alla scadenza del mandato.

La Commissione redige dettagliati rapporti annuali sull'attività dell'Istat e degli enti operanti nel SISTAN.

Nel vigente statuto dell'Ente, il Cogis è indicato all'art. 3, comma 3, laddove è stabilito che le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione Europea - Eurostat e dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica - Cogis, e all'art. 9, comma 7, ove è prescritto che il Presidente del Cogis partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

L'organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)

L'Organismo è stato rinnovato per un triennio, con decorrenza 15 febbraio 2018, in seguito a procedura selettiva pubblica che si è conclusa con deliberazione Istat DAC/65/2018 del 14 febbraio 2018. In data 6 novembre 2019, il Consiglio ha dato corso alla sostituzione di un componente dimissionario, previa pubblicazione in data 15 luglio 2019 di un avviso di procedura di valutazione comparativa ed a seguito dei lavori di apposita commissione.

Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 74 del 2017, già recepito dalla vigente versione dell'AOG adottata il 26 giugno 2017, l'OIV dell'Istat è composto da tre membri esterni, con i seguenti compensi lordi per l'intero triennio: al Presidente euro 45.000 (euro 15.000 annui); a ciascuno degli altri due componenti euro 30.000 (euro 10.000 annui).

La relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni riferita all'esercizio 2018 è pubblicata sul sito web dell'Istituto e dà conto, in particolare, del processo di attuazione del ciclo della performance (organizzativa e individuale).

Il piano della *performance* per il triennio 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio in data 18 gennaio 2018, mentre il vigente Piano per il triennio 2019-2021 è stato approvato nella seduta del 30 gennaio 2019.

Il Consiglio di Istituto ha provveduto anche ad approvare annualmente le relazioni sulla *performance*.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 28 febbraio 2018 e pubblicato nel sito dell'Ente il 7 marzo 2018. Successivamente, il piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2022 è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 20 marzo 2019 e pubblicato nel sito dell'Ente il 5 aprile 2019. Risultano altresì pubblicate sul medesimo sito le precedenti relazioni di questa Sezione sulla gestione finanziaria dell'Istat. Il responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con deliberazione n. 37/PRES/15 del 5 ottobre 2015.

4. IL PERSONALE E LA RELATIVA SPESA

La dotazione organica dell'Istat è stata rideterminata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013 ed è evidenziata nella seguente tabella n. 6, unitamente al personale presente in servizio a fine 2017.

Tabella 6 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2018

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre			Var. % 2018/2017
			2017	2018	Var. % 2018/2017	
DIRIGENZA	Dirigente I fascia	3 ⁽¹⁾	2	2	0	0,00
	Dirigente II fascia	8	9	9 ⁽²⁾	0	0,00
	Totale Dirigenti	11	11	11	-0	-0,00
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	I - Dirigente di ricerca	75	47	45	-2	-4,26
	II - Primo ricercatore	156	145	144	-1	-0,69
	III - Ricercatore	315	299	294	-5	-1,67
	Totale Ricercatori	546	491	483	-8	-1,63
	I - Dirigente tecnologo	50	31	28	-3	-9,68
	II - Primo tecnologo	141	149	142	-7	-4,70
	III - Tecnologo	225	207	224	17	8,21
	Totale tecnologi	416	387	394	7	1,81
	Totale Ricercatori e Tecnologi	962	878	877	-1	-0,11
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	IV - Collaboratore tecnico E.R.	552	510	480	-30	-5,88
	V - Collaboratore tecnico E.R.	236	188	180	-8	-4,26
	VI - Collaboratore tecnico E.R.	442	375	383	8	2,13
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	1.230	1.073	1.043	-30	-2,80
	VI - Operatore tecnico	51	42	39	-3	-7,14
	VII - Operatore tecnico	13	6	6	0	0,00
	VIII - Operatore tecnico	11	14	15	1	7,14
	Totale Operatori tecnici	75	62	60	-2	-3,23
	VI - ATS	4	2	2	0	0,00
	VIII - Ausiliario tecnico	1	1	1	0	0,00
	Totale Personale ad esaurimento	5	3	3	0	0,00
	IV - Funzionario di amministrazione	21	17	15	-2	-11,76
	V - Funzionario di amministrazione	25	2	2	0	0,00
	Totale Funzionari di amministrazione	46	19	17	-2	-10,53
	V - Collaboratore di amministrazione	33	31	25	-6	-19,35
	VI - Collaboratore di amministrazione	10	22	22	0	0,00
	VII - Collaboratore di amministrazione	30	2	2	0	0,00
	Totale Collaboratori di amministrazione	73	55	49	-6	-10,91
	VII - Operatore di amministrazione	55	63	58	-5	-7,94
	VIII - Operatore di amministrazione	36	12	12	0	0,00
	Totale Operatori di amministrazione	91	75	70	-5	-6,67
	Totale Personale Tecnico ed Amministrativo	1.520	1.287	1.242	-45	-3,50
	Totale generale		2.493	2.176	2.130	-46

(1) Direzioni centrali giuridiche e amministrative a cui va aggiunto il direttore generale

(2) di cui n. 2 dirigenti di II fascia con incarico a tempo determinato

Fonte: Istat

Dal 2017 al 2018 la consistenza del personale a tempo indeterminato varia da 2.176 unità a 2.130 unità, con un decremento di 46. Come si evince dalla tabella n. 7 a seguire, il personale assunto nel corso del 2018 è di molto inferiore rispetto al 2017, quando una consistente quota di 316 unità di dipendenti a tempo determinato era stata immessa in ruolo a seguito di concorso riservato (71 ricercatori, 30 tecnologi e 215 collaboratori).

Tabella 7 - Personale assunto a tempo indeterminato nel 2018

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		2017	2018
DIRIGENZA	Dirigente di II fascia TOTALE	1	
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	II - Primo ricercatore TOTALE	19	1(*)
	II - Primo tecnologo TOTALE	57	
	III - Ricercatore TOTALE	111	
	III - Tecnologo TOTALE	55	17(**)
	TOTALE PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	243	18
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	V - Funzionario di Amministrazione TOTALE	3	
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca TOTALE	223	13 (***)
	VIII - Operatore d'Amministrazione TOTALE	4	
	VIII - Operatore tecnico TOTALE	6	1(****)
	TOTALE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	236	14
	TOTALE GENERALE	479	32
(*)	concorso pubblico		
(**)	n. 17 unità concorso pubblico (di cui n. 14 unità personale già appartenente al ruolo dell'Istat)		
(***)	n. 12 unità concorso pubblico, n. 1 unità Mobilità da altro Ente Pubblico		
(****)	Assunzioni obbligatorie di personale		

Fonte: Istat

Il numero di unità di personale a tempo determinato è azzerato, a seguito dell'immissione in ruolo per concorso riservato conclusosi prima del 31 dicembre 2017.

L'andamento della spesa di personale impegnata nel 2018 è riportato in tabella n. 8.

Tabella 8 - Spesa del personale

(euro)	2017	2018	Incidenza % 2018	Variazione % 2018/2017
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	66.433.324	77.835.600	59,60	17,16
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	15.969.426	18.083.274	13,85	13,24
Spese per indennità di missione	1.121.028	1.242.155	0,95	10,81
Oneri previdenziali e assistenziali	19.480.000	23.557.002	18,04	20,93
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	820.000	963.496	0,74	17,50
Formazione ed aggiornamento del personale	107.162	81.538	0,06	-23,91
Buoni pasto	2.276.239	1.638.638	1,25	-28,01
Indennità di fine servizio	6.150.000	7.200.000	5,51	17,07
Totale spesa per il personale	112.357.179	130.601.703	100	16,24
Totale spesa corrente	168.796.688	188.157.773		

Fonte: Istat

Nel complesso gli impegni aumentano nel 2018 del 16,24 per cento rispetto al 2017.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è pari al 69,41 per cento.

Il costo medio del personale, nel periodo di riferimento, è il seguente:

Tabella 9 - Costo medio del personale

(euro x 1.000)							
	2017			2018			Var. % costo medio 2018/2017
	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	
salari e stipendi	82.403			95.919			
oneri sociali	19.480			23.557			
accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	7.405			6.440			
altri costi (al netto Irap)	4.324			5.051			
Totale	113.612	2.182	52,07	130.967	2.156	60,75	16,67

Fonte: Istat

Il costo medio del personale ammonta ad euro 60,75 nell'esercizio 2018, con un incremento del 16,67 per cento rispetto al 2017, al netto dell'Irap, che in base all'attuale piano dei conti è inserita tra i costi per imposte, tasse e tributi vari. L'aumento, rispetto al 2017, del costo medio del personale è l'effetto dell'applicazione degli incrementi contrattuali disposti dal nuovo CCNL (triennio 2016-2018), stipulato in data 19 aprile 2018 e delle dinamiche salariali per l'assunzione di idonei di precedenti graduatorie concorsuali di III livello, con inquadramenti in livelli superiori di candidati già in servizio presso l'Istituto.

Di seguito in tab. 10, viene riportato un prospetto con i riferimenti delle certificazioni positive, ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, da parte delle Amministrazioni vigilanti (Ragioneria Generale dello Stato e Dipartimento della Funzione Pubblica), delle più recenti ipotesi di accordo integrativo stipulate dall'Istat con le Organizzazioni sindacali.

Tabella 10 – Certificazioni delle ipotesi di accordo integrativo

Materia	Data stipula ipotesi di accordo integrativo	Certificazione positiva del Collegio dei revisori Istat (art. 40-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 165)	Certificazione positiva delle Amministrazioni vigilanti (art. 40-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 165)	Data stipula contratto integrativo definitivo
Trattamento accessorio dirigenza amministrativa di II fascia - anno 2013	12-gen-18	Verbale 1615 del 23-gen-18	Nota MEF-RGS 54256 del 30 marzo 2018	27-apr-18
			Nota DFP 25126 del 5 aprile 2018	
Trattamento accessorio dirigenza amministrativa di II fascia - anni 2014, 2015 e 2016	03-ago-18	Verbale 1626 del 20-dic-18	Nota MEF - RGS 22731 del 13 febbraio 2019	20-feb-19
			Nota DFP 14 febbraio 2019	
Trattamento accessorio del personale tecnico amministrativo - anno 2017	- 21 luglio 2017 - Addendum all'ipotesi: 7 marzo 2018	Verbale 1618 del 23-apr-18	Nota MEF RGS 175466 del 10 luglio 2018	31-lug-18
			Nota DFP 48608 dell'11 luglio 2018	
Criteri di riduzione dei tempi di permanenza nella fascia stipendiale per i profili di ricercatore e tecnologo	07-mar-18	Verbale 1626 del 20-dic-18	Nota MEF-RGS 28744 del 27 febbraio 2019	03-apr-19
			Nota DFP 13776 del 1° marzo 2019	
Ripartizione del fondo per le attività assistenziali (personale non dirigente) - anno 2016	18-ott-18	Verbale 1626 del 20-dic-18	Nota MEF-RAG 28152 del 26 febbraio 2019	11-mar-19
			Nota DFP 13270-P del 27 febbraio 2019	
Congedo parentale su base oraria	07-ago-19	Verbale 1636 del 26-set-19	Nota MEF-RGS 240439 del 6 novembre 2019	29-nov-19
			Nota DFP 70385-P dell'8 novembre 2019	

Fonte: Istat

Al momento in cui si predispose la presente relazione, è in corso di definizione l'ipotesi di accordo integrativo, stipulata in data 30 luglio 2019, sulla ripartizione del fondo per il trattamento accessorio per il personale tecnico amministrativo per l'anno 2018, per il quale, con verbale 1637 del 2 ottobre 2019, il Collegio dei Revisori dell'Istat ha proceduto alla certificazione; con nota del 7 novembre 2019, l'Istat ha trasmesso l'ipotesi alle Amministrazioni vigilanti.

5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

5.1 Gli obiettivi strategici

L'Istat, sulla base della propria missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli altri soggetti incaricati di funzioni in materia statistica e tenendo conto dei vincoli finanziari, individua, attraverso il Consiglio d'Istituto, i programmi strategici che determinano le linee di attività dell'Istituto nel triennio successivo. Sono definiti anche gli obiettivi assegnati alla dirigenza generale e non generale dell'Istituto che sono collegati, a loro volta, alle iniziative definite su orizzonti annuali.

Gli obiettivi strategici dell'Istituto fanno riferimento alle linee strategiche e ai relativi programmi strategici, i cui contenuti sono riepilogati, in sintesi, nello schema che segue, che trova la sua fonte nel piano triennale della performance 2018-2020 approvato dal Consiglio il 18 gennaio 2018 e la successiva conferma nel piano triennale 2019-2021, approvato dal Consiglio il 30 gennaio 2019.

Tabella 11 - Programmi strategici dell'Istat

<p>Programmi strategici dell'Istat</p>
<p>PG1. COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI REGISTRI Il Sistema integrato dei Registri ha l'obiettivo di realizzare Registri Statistici che centralizzino ed integrino i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto e dalle nuove fonti. Il Sistema Integrato dei Registri (SIR) deve garantire una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche, etc.) ed una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica tra le unità statistiche che lo compongono. Nel dettaglio, le componenti principali del SIR sono i Registri Statistici di Base (RSB), i Registri Statistici Estesi (RSE) e i Registri Statistici Tematici (RST).</p>
<p>PG2. RILEVANTI AMPLIAMENTI CONOSCITIVI Il Sistema Il Programma ha l'obiettivo di potenziare la capacità dell'Istat di conoscenza dei fenomeni economici, sociali ed ambientali maggiormente rilevanti in modo rigoroso e professionale, attraverso la produzione tempestiva di indicatori e analisi, con un livello qualitativo commisurato al potenziale di cui dispone l'Istituto. Il Programma mira a valorizzare l'informazione statistica corrente, in un'ottica di integrazione, e a rafforzare quella di natura previsiva e di valutazione delle policy. Il Programma tiene conto tanto delle esigenze informative espresse a livello nazionale quanto degli indirizzi internazionali sul fronte della domanda.</p>
<p>PG3. SVILUPPO DELLA RICERCA METODOLOGICA E TEMATICA Il Programma ha l'obiettivo di potenziare il contributo dell'Istat al sistema della Ricerca, anche attraverso partnership con importanti istituti di ricerca nazionali ed internazionali e l'interscambio di risorse con altri INS. La ricerca metodologica è finalizzata allo sviluppo di tecniche per la misurazione di fenomeni emergenti, per l'integrazione delle tradizionali fonti di dati con le nuove, per l'integrazione delle statistiche nazionali in un quadro di crescente rilevanza dell'informazione di carattere sovra-nazionale. La ricerca tematica è chiamata a sviluppare analisi su rilevanti aspetti strutturali e dinamici dell'economia, della società e dell'ambiente, con l'obiettivo di aumentare la rilevanza dei dati raccolti e diffusi e di pervenire alla piena valorizzazione del patrimonio informativo disponibile. Attraverso i laboratori per l'innovazione (spazi fisici per lanciare, promuovere e incentivare nuove idee), infine, il Programma punta a promuovere la blue sky research all'interno dell'Istituto e a integrare nella produzione e diffusione di statistica ufficiale nuove fonti, i big data e gli open data. I 4 settori ritenuti prioritari per il triennio sono quelli relativi a: 1. Sistema integrato di registri statistici, 2. Censimenti permanenti, 3. Big data, 4. Processo unico.</p>
<p>PG4. MAGGIORE SOLIDITA' E SICUREZZA Ogni crescita di capacità produttiva e di qualità delle statistiche ha bisogno di fondamenta solide. Il Programma individua e affronta i nodi più urgenti che possono rappresentare un fattore di debolezza infrastrutturale intesa sia dal lato "hard" delle infrastrutture fisiche e tecniche, sia da quello "soft" dei processi e delle regole.</p>
<p>PG5. MIGLIORE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE Il Programma ha l'obiettivo di accrescere il valore delle statistiche prodotte dall'ente migliorandone l'accessibilità, la fruibilità, l'integrazione. La sfida è quella di promuovere politiche di comunicazione delle informazioni statistiche secondo un approccio multicanale, di elaborare registri comunicativi in grado di raggiungere meglio un maggior numero di utenti, di sviluppare nuovi prodotti e supporti per la diffusione di analisi e esiti di indagini e ricerche. Attenzione viene posta anche agli strumenti per comunicare la qualità dei dati prodotti. Il Programma mira a consolidare un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e a rafforzare l'immagine dell'Istituto.</p>
<p>PG6. PIENA DIGITALIZZAZIONE DEI DATI E DEI PROCESSI Il Programma ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità e l'accesso alle informazioni rendendo trasparente l'azione dell'ente sul fronte amministrativo e di produzione statistica, sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia. In tal senso il potenziamento dei sistemi gestionali rappresenta un punto di attenzione per innovare significativamente l'infrastruttura strumentale. La costruzione di infrastrutture informative comuni che superino la logica della frammentazione dei sistemi informativi settoriali e garantisca continuità ai flussi di dati ed informazioni tra le varie strutture organizzative così da favorire un continuo coordinamento dei processi decisionali sarà un punto centrale del Programma.</p>
<p>PG7. SVILUPPO DELLE COMPETENZE E RESPONSABILITA' Lo sviluppo delle competenze e delle responsabilità ha l'obiettivo di riorientare le competenze del personale in relazione al percorso di cambiamento e di modernizzazione dell'Istat e del Sistan, potenziando l'azione in termini di crescita professionale, materiale e immateriale, e responsabilità. Il concetto di crescita professionale viene considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità soft) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere). Unitamente allo sviluppo del sistema delle competenze del personale dell'Istituto, il programma punta a rafforzare una cultura generale orientata ai risultati e le competenze specifiche connesse a nuove figure emergenti quali il project manager, favorendone l'aggiornamento e lo sviluppo professionale e di soft skill, la creazione di community specifiche per la condivisione di esperienze e lo sviluppo di rapporti con istituti specializzati che operano nei settori, saranno punti di particolare investimento.</p>

Fonte: Istat

Nell'anno 2019, all'interno del Piano della *performance* per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio nella seduta del 30 gennaio 2019, l'Istituto ha individuato una serie di indicatori triennali per ciascuno degli obiettivi di medio periodo e una serie di indicatori annuali.

5.2 I censimenti

Con i censimenti del 2010-2011, i cui dati finali sono stati diffusi negli anni 2013-2014, unitamente ai risultati del censimento generale della popolazione dell'aprile 2014, è venuta meno la realizzazione, da parte dell'Istat, di censimenti generali a cadenza decennale.

Coerentemente con le indicazioni a carattere europeo e con il riferito programma di modernizzazione, l'Istituto è ora proiettato verso un nuovo sistema basato non più sui censimenti decennali, bensì sui censimenti permanenti.

Questo nuovo sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati determina l'introduzione di modelli organizzativi, tecnologici e metodologici più evoluti, rivolti alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile con la previsione di registri statistici basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto. L'obiettivo è anche quello di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

L'orientamento dell'Istat di estendere progressivamente la cadenza annuale a tutti i Censimenti generali richiede una «norma cornice» unica per tutti i Censimenti, con rinvio per la disciplina di dettaglio ad atti e documenti tecnici adottati dall'Istituto (Piani Generali di Censimento, circolari, manuali, istruzioni, ecc.)

All'interno del processo di modernizzazione dell'Istat è stata data una forte accelerazione all'utilizzo di basi di dati provenienti da fonti amministrative, a supporto e integrazione delle indagini dirette. Ne derivano rilevanti effetti in termini di:

- riduzione del disturbo statistico per i rispondenti (cittadini, unità economiche);
- riduzione dei costi a carico della collettività;
- possibilità di garantire la produzione di informazione statistica con frequenza annuale, biennale o triennale, a seconda del censimento considerato, e non più decennale come nel tradizionale modello censuario.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», comprende la norma di indizione e finanziamento dei Censimenti permanenti, ai commi da 227 a 237 dell'art. 1.

Fra gli elementi di maggior impatto sull'organizzazione delle attività censuarie, si segnalano:

- art. 1, commi 228 e 229: la nuova metodologia di rilevazione prevede l'integrazione di basi di dati con indagini campionarie. Tale comma indica le basi dati di maggior rilievo (es. Inps, Agea, Anagrafe nazionale degli studenti ecc.) e prevede, per i soggetti titolari delle stesse, l'obbligo di fornitura all'Istat ai fini censuari;
- art. 1, comma 232, lett. c: in tema di comunicazione e diffusione dei dati censuari viene ribadito quanto già stabilito nella precedente tornata censuaria.

Le rilevazioni statistiche poste a carico dell'Istat, e più in generale degli enti pubblici facenti parte dal SISTAN, sono dettagliatamente indicate nei d.p.r. di approvazione del PSN - Piano Statistico Nazionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 322 del 1989, ove si prevede che il Programma statistico nazionale è predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Il vigente d.P.R. 31 gennaio 2018 di approvazione del PSN 2017-2019 è stato pubblicato in G.U. n. 66 del 20 marzo 2018. L'aggiornamento per il 2018-2019 delle attività previste dal PSN 2017-2019 è stato pubblicato in G.U. n. 165 del 16 luglio 2019; esso comprende 830 lavori, di cui 319 a titolarità Istat e 511 a titolarità degli altri Enti del Sistema, ed è articolato in due volumi: 1) "Evoluzione dell'informazione statistica" (informazioni di contesto; gap informativi; spese in forma aggregata); 2) "Dati personali".

Di seguito alcuni cenni sulle singole rilevazioni censuarie.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato previsto dall'art. 3 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e dal decreto di attuazione del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016 in materia di censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane; esso è stato indetto e finanziato dalla l. n. 205 del 2017.

Come indicato dall'art. 1, comma 231, della predetta l. n. 205 del 2017, il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è previsto nel vigente PSN 2017-2019, adottato

con d.p.r. 31 gennaio 2018 (schede IST-02493 e IST-02494); tale disposizione prevede che sia prorogata l'efficacia del decreto di approvazione del PSN fino all'adozione del nuovo decreto. Il Censimento è inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta e nell'elenco delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione, ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

In base al comma 233 dell'art. 1 l. n. 205 del 2017, fra le finalità del Censimento rientra il confronto censimento anagrafe, che verrà svolto dall'Istituto procedendo annualmente all'integrazione e alla validazione nell'ambito del Registro base degli individui (RBI) delle indagini (Areale e da Lista)⁴.

L'attività di revisione anagrafica è, invece, di competenza dei Comuni. In base all'art. 46 del Regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 1989), i Comuni sono chiamati ad aggiornare e revisionare le proprie anagrafi sulla base delle risultanze censuarie.

In base al comma 236 dell'art. 1 l. n. 205 del 2017, altra principale finalità del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è la determinazione della popolazione legale. La legge stabilisce che essa sia fornita al Paese mediante Decreto del Presidente della Repubblica, sulla base dei risultati del Censimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale. L'Istituto, una volta validati i dati censuari relativi alla popolazione residente presso ciascun Comune, fornirà tali risultanze. Il riferimento temporale sarà al 2021. Medesimo riferimento temporale è previsto per la fornitura dei dati ad Eurostat, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE n. 763/2008.

Il comma 237 indica gli aspetti finanziari per tutti i Censimenti permanenti e per il Censimento generale dell'agricoltura e, in particolare, evidenzia che il fabbisogno necessario per lo svolgimento delle attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 è pari a complessivi euro 281.864.000, mentre per le attività dei Censimenti permanenti che si svolgeranno, a regime, dall'anno 2022 è previsto un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600.

Il predetto comma 237 disciplina inoltre gli oneri e la modalità di copertura per gli anni 2018-2021 e per gli anni successivi, con la seguente ripartizione.

⁴ La Rilevazione Areale è un'indagine annuale che coinvolge tutte le unità che fanno riferimento al campo di osservazione del Censimento e che sono presenti all'interno delle aree di rilevazione campionate: tali aree vengono estratte dal Registro Base dei Luoghi e corrispondono in alcuni casi a sezioni di Censimento (porzioni di territorio comunale), in altri casi a specifici indirizzi. Per la rilevazione da Lista, l'unità finale di campionamento è costituita dalle famiglie estratte dal Registro Base degli Individui; nelle occasioni di indagine in cui è necessario aggiornare anche i dati sulle convivenze, si estrae sempre dallo stesso registro la lista delle convivenze anagrafiche. Cfr. al riguardo i dati di dettaglio nel "Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni", approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 marzo 2018 con deliberazione n. CDLIII, previa intesa con la Conferenza Unificata del 21 marzo 2018.

Tabella 12 - Fabbisogno per le attività censuarie per il quadriennio 2018-2021 e dal 2022

ANNO	ONERI FINANZIARI (euro)
2018	79.707.968
2019	82.623.891
2020	67.650.541
2021	51.881.600
Totale 2018 -2021	281.864.000
dal 2022	26.881.600

Fonte: art. 1, comma 237, l. n. 205 del 2017

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Il Censimento permanente delle Istituzioni pubbliche è previsto dall'art. 1, comma 227 lett. b) della l. n. 205 del 2017. La rilevazione è prevista dal Regolamento europeo n. 177/2008 ed è stata inserita nel PSN 2017-2019. Tenute all'obbligo di risposta sono le Istituzioni pubbliche e le unità locali presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero ma presenti in Italia che risultino attive alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

Come indicato nel Piano generale di censimento, adottato dal Consiglio dell'Istat in data 26 marzo 2018, la rilevazione censuaria è condotta dall'Istituto attraverso i propri Uffici territoriali presso i quali operano i Responsabili Istat territoriali (RIT), che hanno compiti di assistenza tecnica alle unità istituzionali, monitoraggio e supervisione. Trattandosi di rilevazione interamente svolta via web, non sono stati previsti organi intermedi di rilevazione ma è possibile, come in passato, chiedere il supporto degli Enti a carattere nazionale.

Il Piano generale di censimento prevede la figura dell'incaricato del coordinamento della rilevazione. Tale soggetto, incardinato nell'unità di rilevazione, è chiamato a svolgere per l'unità stessa un'attività di coordinamento e supervisione, nonché di raccogliere i dati per la compilazione del questionario. Nelle Istituzioni pubbliche aventi l'Ufficio di statistica, l'incarico del coordinamento della rilevazione è affidato al responsabile dell'ufficio stesso. In assenza, tale funzione dovrà essere ricoperta dal dirigente o funzionario, dotato di adeguata professionalità, facente parte dell'unità stessa. I risultati conseguiti a partire dai dati raccolti nel primo ciclo di rilevazione dei censimenti permanenti delle istituzioni pubbliche sono stati resi noti dall'Istat nel 2017, mentre i risultati del secondo ciclo saranno diffusi a dicembre 2019.

Censimento permanente delle imprese

I censimenti economici forniscono un quadro esaustivo della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un dettaglio territoriale fine (area e microarea).

Il 2016 vede l'avvio dei censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche, che prevedono l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento periodico di rilevazioni a supporto. L'obiettivo è aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di una riduzione dei costi complessivi della produzione della statistica ufficiale.

In particolare, l'attività può essere divisa in:

- realizzazione annuale di registri statistici per le diverse unità economiche (imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit);
- realizzazione periodica di indagini necessarie a supportare la realizzazione dei registri per garantirne l'eshaustività e per verificare la qualità delle fonti, oltre che a completare le informazioni che si vogliono/ devono diffondere e non presenti in fonti amministrative.

In particolare, il primo dei censimenti permanenti sulle imprese (che avrà poi cadenza triennale) si svolgerà nel corso del 2019 e acquisirà informazioni su tematiche specifiche, definite sulla base delle esigenze conoscitive ritenute più pertinenti rispetto all'attuale contesto socio-economico.

La rilevazione di supporto attualmente prevista è la Rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA (Registro Statistico delle Imprese Attive) e aggiornamento delle unità locali. La rilevazione è svolta annualmente (da dicembre a marzo) ed è "di servizio", finalizzata cioè all'aggiornamento annuale del Registro delle imprese Asia - unità locali, la cui numerosità è di circa 13 mila unità.

Il Censimento permanente delle imprese è previsto dall'art. 1, comma 227 lett. b) della legge della l. n. 205 del 2017. Questa rilevazione è stata inserita nel Programma statistico nazionale 2017-2019, approvato con DPR 31 gennaio 2018. Tale Censimento è, inoltre, inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta e nell'elenco delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione, ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

Il comma 232 stabilisce che l'Istat effettui le operazioni censuarie attraverso i Piani generali di censimento (PGC), circolari e istruzioni tecniche.

L'indagine rileva alcune informazioni di stratificazione (esistenza in vita, localizzazione, attività economica, natura giuridica, occupazione) e l'elenco aggiornato delle unità locali delle imprese di grandi dimensioni.

I risultati diffusi dall'Istat a seguito del censimento permanente delle imprese attengono alle risultanze annuali relativamente a stime sulle principali variabili ed indicatore a livello territoriale, sulla base di un approccio di produzione statistica basato sull'integrazione dei registri e delle altre fonti statistiche e amministrative già presenti in Istat; la prima pubblicazione dei dati è avvenuta nel 2018, con successivo aggiornamento a giugno 2019. I risultati sul primo ciclo triennale per la rilevazione multiscopo sulle imprese, la cui raccolta dati è stata completata nel 2019, sono previsti per il primo trimestre 2020.

Censimento permanente delle istituzioni non profit

Il Censimento permanente delle Istituzioni non profit è previsto dall'art. 1, comma 227 lett. b) della l. n. 205 del 2017. Questo tipo di censimento è condotto a supporto delle decisioni politiche e istituzionali e tende a far conoscere il posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a dare valore al contributo fornito dal settore non profit alla ricchezza del Paese, a valutare il peso economico del volontariato, nonché a favorire iniziative di sostegno al settore. In particolare, a partire dal registro statistico delle istituzioni non profit, verranno diffuse ogni anno informazioni aggiornate sulla consistenza e le caratteristiche strutturali di queste unità, utilizzando tutte le fonti amministrative e statistiche disponibili. Sulla base di rilevazioni campionarie verranno inoltre realizzati con frequenza triennale approfondimenti tematici finalizzati a misurare aspetti particolarmente rilevanti per i cittadini e i principali stakeholders di settore. Questa rilevazione è stata inserita nel PSN 2017-2019.

I risultati pubblicati da Istat a seguito del censimento permanente sulle istituzioni no profit hanno ad oggetto la diffusione annuali di dati sulle principali variabili strutturali del settore, sulla base di un approccio di produzione statistica basato sull'integrazione dei registri e delle altre fonti statistiche e amministrative già presenti in Istat, nonché la diffusione dei risultati del primo ciclo di rilevazione dell'indagine multiscopo sulle istituzioni no profit nel 2017.

Censimento generale dell'Agricoltura

Nel corso del 2017 la programmazione del 7° Censimento generale dell'agricoltura e del Censimento permanente dell'agricoltura ha messo in campo importanti scelte metodologiche

e organizzative riguardanti l'area di osservazione, i contenuti informativi e le scelte sulla tecnica di rilevazione. L'art. 1 comma 227 lett. c) e d) della l. n. 205 del 2017 prevede che l'Istat effettui, nell'anno 2020, il 7° Censimento generale dell'agricoltura; dall'anno 2021, il Censimento permanente dell'agricoltura. Questa rilevazione è stata inserita nel PSN 2017-2019 ed in fase di conferma nell'emanando PSN 2020-2022. Il 27 agosto 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2018/1091 del 18 luglio 2018, del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche integrate sulle aziende agricole e che abroga i regolamenti (CE) n. 1166/2008 e (UE) n. 1337/2011. Il nuovo Regolamento rientra nella Strategia per le statistiche agricole 2020 garantendo una maggiore integrazione, comparabilità, affidabilità e qualità dei dati per consentire ai responsabili politici di programmare, monitorare e valutare l'impatto e l'efficacia delle politiche attuali. I due regolamenti precedenti, pertanto, verranno abrogati rispettivamente nel 2019 e nel 2022.

L'Istituto ha formalizzato il Comitato Consultivo comprendente numerosi soggetti portatori di interessi pubblici (Regioni, Mipaf, Agea, Organizzazioni professionali agricole, ecc.).

5.3 La nuova sede - aggiornamento

In ordine alla realizzazione della nuova sede di Pietralata, l'Istat ha partecipato ad una selezione delle "manifestazioni di interesse per l'effettuazione di iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL", bandita, ai sensi della l. n. 190 del 2014, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con avviso del 2 luglio 2015. Mediante d.p.c.m. del 23 dicembre 2015, l'iniziativa dell'Istat è stata valutata positivamente in relazione a lavori per 125 ml per la realizzazione di uffici pubblici e risulta inserita tra quelle rientranti nei piani di investimento dell'INAIL. Per la scelta dello schema finanziario, il Consiglio dell'Istat, nella seduta del 28 luglio 2017, ha deliberato un canone di locazione ventennale calcolato sul 3 per cento (soggetto a rivalutazione) del costo dell'opera stessa, stimato in euro 124.668.247,20 nei confronti dell'INAIL - che assumerà l'onere per la realizzazione dell'opera - e con spese di manutenzione straordinaria a carico dell'INAIL.

Come già riferito nella relazione per l'anno 2017, in data 19 aprile 2018 è stato indetto il concorso di progettazione a fase unica; a seguito di impugnative in sede giurisdizionale, che hanno coinvolto il Provveditorato alle Opere pubbliche, il Provveditorato stesso sta procedendo alle ulteriori fasi del procedimento. Nella seduta del Consiglio del 15 luglio 2019,

la Direzione generale ha fornito notizie sullo stato del progetto di sede unica. La direzione generale ha riferito che sono state riprese le interlocuzioni con i soggetti coinvolti nel Progetto (Provveditorato alle Opere pubbliche del Lazio, INAIL, Comune di Roma). L'Istituto ha affidato al Provveditorato alle OO.PP. l'incarico di espletare la gara d'appalto per la progettazione della sede, per il quale sono ancora da definire alcuni aspetti: 1) l'accordo tra INAIL e ISTAT per mezzo del quale INAIL si impegni a far eseguire a propria cura e spese le opere descritte nel progetto. Sarà cura del Provveditorato procedere all'affidamento dell'incarico relativo alla progettazione definitiva allo studio vincitore della selezione pubblica. Una volta definito tale progetto, approvato da ISTAT e dal Comune di Roma, sarà affidato ad INAIL l'incarico per l'avvio di un bando per selezionare il soggetto a cui affidare sia la predisposizione della progettazione esecutiva che la realizzazione dell'opera (cd appalto integrato).

Al fine di verificare la fattibilità economica dell'operazione, l'Istituto ha ritenuto di procedere in via propedeutica alla definizione di un piano di valorizzazione delle sedi di proprietà dell'Istituto (viale Liegi e via De Pretis 74).

L'Istat sta dunque predisponendo una bozza di accordo con INAIL, per effetto del quale il MIT assumerà il ruolo di Stazione Appaltante del progetto esecutivo e realizzazione della Sede Unica Istat. Il documento dovrà prevedere le diverse opzioni Economiche Finanziarie per la gestione del contratto tra i due Istituti e il Quadro Economico aggiornato, alla luce delle ipotesi di valorizzazione degli immobili di proprietà.

Inoltre, prima di procedere all'avvio della gara da parte di INAIL dovrà essere ceduto il terreno alla stessa, acquisendo il nulla osta del Comune di Roma Capitale, per il quale occorrerà tener conto di eventuali vincoli apposti dal Comune stesso. Rilevante sarà anche il parere che dovrà essere emesso sul progetto definitivo da parte della Conferenza dei Servizi e dal Consiglio comunale.

La Direzione generale, come in precedenza detto, ha quindi ottenuto mandato dal Consiglio per predisporre una bozza di accordo con Inail da sottoporre al Consiglio prima dell'approvazione, elaborare una proposta di relazione economico finanziaria a supporto dell'operazione comprensiva di costi e benefici per l'Istituto, attivare le interlocuzioni necessarie con i diversi soggetti istituzionali al fine di definire una mappa complessiva del progetto, e per portare all'attenzione del Consiglio un cronoprogramma complessivo dell'operazione.

5.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. n. 196 del 2009, l'Istat individua, mediante ricognizione annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13 nel SEC), sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549 del 2013) e delle interpretazioni del SEC fornite nel *Manual on Government Deficit and Debt* pubblicato da Eurostat (ed. 2016).

L'inserimento, nel predetto elenco, dei destinatari comporta l'obbligo per gli stessi di concorrere, quali soggetti del settore pubblico, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, di sottostare alle misure di contenimento della spesa pubblica prescritte dal legislatore.

L'elenco ha cadenza annuale, e l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare tale documento sulla Gazzetta Ufficiale. L'ultimo elenco è pubblicato in G.U. n. 229 del 30 settembre 2019, mentre il precedente è in G. U. n. 226 del 28 settembre 2018. L'elenco analitico, comprendente una rettifica, è pubblicato nella G.U. n. 262 dell'8 novembre 2019.

L'art. 1, comma 169, della l. n. 228 del 2012 attribuisce alle sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, la competenza a pronunciarsi in sede giurisdizionale avverso i ricorsi sull'inserimento nell'atto ricognitivo delle Amministrazioni Pubbliche, adottato annualmente dall'Istat.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 L'ordinamento contabile

Nella gestione 2018, l'Istituto ha provveduto alla predisposizione del nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, approvato dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 28 giugno 2018 ed inviato alle Amministrazioni vigilanti per il controllo di legittimità e merito, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del d.lgs. n. 218 del 2016. In attesa dell'adozione del nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e fino al definitivo passaggio al nuovo regime contabile, l'Istituto ha tenuto conto dei principi di finanza pubblica, di cui in particolare quelli enunciati dal d.lgs. 91 del 2011, dal regolamento di gestione e contabilità (approvato con d.p.c.m. 11 novembre 2002)⁵, nonché degli schemi di bilancio previsti dal d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"⁶.

Nel conto consuntivo è compreso il prospetto riepilogativo della spesa per missioni e programmi, di cui all'allegato 6 del d.m. 1° ottobre 2013.

Sarà necessario il completamento, da parte dell'Istituto, delle azioni dirette a definire il nuovo regime contabile.

6.2 Il conto consuntivo

Il Consiglio dell'Istituto ha deliberato il consuntivo 2018 in data 29 aprile 2019, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti che, nella seduta del 29 aprile 2019, ha espresso parere favorevole con contestuali osservazioni.

⁵ Permangono in vigore le modalità operative contenute nel manuale di gestione e di contabilità approvato dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 27 novembre 2003 e 11 luglio 2006, ai sensi dell'art.1, comma 4, del regolamento in vigore.

⁶ L'Istat ha adottato nel corso del 2015 (deliberazione del Direttore generale n. 1/2015) il piano dei conti integrato, in attuazione del regolamento concernente le modalità di applicazione del piano medesimo contenuto nel d.p.r. n. 132/2013, secondo la matrice di transizione pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'Istat, nel prendere atto delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 162286 del 9 agosto 2017 in risposta a quesito formulato da CODIGER (Conferenza permanente dei Direttori generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani) con nota prot. n. 05/2017 del 21 aprile 2017 circa l'applicazione del citato art. 10 del d. lgs. n. 218 del 2016, con riguardo all'effettiva introduzione della contabilità di tipo civilistica, ha ritenuto necessario attivare la procedura di costituzione di un tavolo tecnico presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, a fini collaborativi, per assicurare un supporto tecnico nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella civilistica, onde garantire il corretto adempimento agli obblighi normativi. Il previsto passaggio alla contabilità di tipo civilistico ha tuttavia sospeso il processo di revisione del regime contabile, subordinata al completamento degli strumenti regolamentari, non ancora definitivamente approvati.

L'Istituto presenta la nuova struttura del conto consuntivo relativo alla gestione dell'anno finanziario 2018, adottata dal 2017 ai fini della gestione, in attuazione del processo di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici (l. n. 196 del 2009), assegnando le risorse finanziarie ai programmi di spesa, nonché secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, per una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi. A tal fine sono individuate le seguenti missioni:

- "Ricerca e innovazione", missione 17 del bilancio statale;
- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", missione 32 del bilancio statale;
- "Fondi da ripartire", missione 33 - del bilancio statale, destinata ad accogliere risorse che, in sede di previsione non siano riconducibili a specifiche finalità, in quanto l'attribuzione delle stesse è demandata ad atti e provvedimenti che saranno adottati in corso di gestione;
- "Servizi per conto terzi e partite di giro", missione 99 come da indicazione della Circolare MEF-RGS 23/2013.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, in sede di esame del rendiconto 2018, in sostanza ribadisce le osservazioni formulate in occasione del precedente esercizio⁷. In particolare, analizzando l'esercizio 2018 ha osservato, riguardo alla missione 17 "Ricerca e innovazione", che i programmi di spesa vanno descritti in maniera puntuale, tenuto conto delle attività svolte dell'Istituto. Altresì, ha indicato di modificare la descrizione, sia nell'ambito della missione 099, del programma in "Servizi conto terzi e partite di giro". Ancora, ha evidenziato che la percentuale di spesa imputata alla missione 032 appare troppo elevata (16,9 per cento di competenza e 20,6 per cento di cassa), nonché la mancata coincidenza dell'importo, sia di cassa che di competenza, imputato al programma di spesa 002 "Indirizzo politico", sottostante alla missione 032, con le risultanze contabili esposte nel rendiconto decisionale⁸.

Dall'esame del rendiconto emerge che il disavanzo finanziario di competenza nel 2018 è pari ad euro 64,72 ml, rispetto all'avanzo nel 2016 di 0,65 ml, evidenziando un risultato negativo sia della parte capitale che della parte corrente, aumentato rispetto al 2017, a causa della gestione censuaria chiusa con un disavanzo di euro 64,94 ml.

⁷ Cfr. nota MEF del 9 agosto 2019 (prot. 200311).

⁸ Cfr. nota MEF prot. 200311/2019, cit.

La consistenza di cassa finale nel 2018 è pari ad euro 224,09 ml ed incrementata del 6,69 per cento rispetto al 2017 (euro 210,04 ml).

L'avanzo di amministrazione passa da 240,73 ml nel 2017 a 182,08 ml nel 2018, di cui 69,05 ml costituiscono la quota vincolata.

Il risultato economico presenta un disavanzo di 50,59 ml nel 2018, rispetto all'avanzo del 2017, pari a 20,86 ml.

Il patrimonio netto passa 182,64 ml nel 2017 a 132,05 ml nel 2018, con un decremento del 27,70 per cento (50,59 ml in valore assoluto).

Di seguito si espone nella tabella n. 13, il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale per l'esercizio 2018 (a fini comparativi è riportato anche l'esercizio 2017).

Tabella 13 - Risultati di bilancio

(migliaia di euro)	2017	2018	Var. Assolute	Var. %
Avanzo/disavanzo finanziario	651	-64.717	-64.066	-10.041,17
di parte corrente	19.464	-56.633	-76.097	-390,96
di parte capitale	-18.814	-8.084	10.730	57,03
Consistenza finale di cassa	210.038	224.096	14.058	6,69
Avanzo di amministrazione	240.731	182.078	-58.653	-24,36
di cui indisponibile	135.023	69.049	-65.974	-48,86
Avanzo economico	20.861	-50.589	-71.450	-342,51
Patrimonio netto	182.638	132.050	-50.588	-27,70

Fonte: Istat

In particolare, il risultato della gestione di competenza è riferibile ai seguenti dati:

Tabella 14 - Risultato della gestione di competenza

(migliaia di euro)	2018		
	Gestione ordinaria	Gestione censuaria	Totali
Accertamenti	240.380	5.000	245.380
Impegni	240.153	69.945	310.097
Risultato della gestione di competenza	227	-64.945	-64.717

Fonte: Istat

6.3 Il rendiconto finanziario

La gestione finanziaria del 2018 chiude con un disavanzo di competenza di 64,72 ml, rispetto all'avanzo del 2017 (0,65 ml), per effetto principalmente di un aumento delle spese impegnate (cfr. tabella n. 15).

Va evidenziato che nel corso del 2018 le entrate totali accertate sono pari a 245,38 ml, di cui 199,10 ml da riferirsi ad entrate correnti e 46,28 ml a partite di giro.

Tabella 15 - Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	2017	2018	Var. % 2018/2017
ENTRATE			
- Correnti	188.261	199.099	5,76
- In conto capitale	0	0	0,00
- Per partite di giro	39.752	46.281	16,42
Totale entrate	228.013	245.380	7,62
SPESE			
- Correnti	168.797	255.733	51,50
- In conto capitale	18.814	8.084	-57,03
- Per partite di giro	39.752	46.281	16,42
Totale spese	227.362	310.097	36,39
Avanzo/Disavanzo finanziario (+/-)	651	-64.717	-10.041,17
Totale a pareggio	228.013	245.380	

Fonte: Istat

In particolare, le entrate correnti subiscono un incremento nel 2018 (5,76 per cento), passando da 188,26 ml a 199,10 ml, a causa dell'aumento del 4,08 per cento dei trasferimenti dello Stato che ammontano a 190 ml e della loro elevata incidenza sulle entrate correnti del 95,42 per cento (cfr. tabella n. 16).

I trasferimenti da parte di altri enti pubblici, enti internazionali e di privati per lo sviluppo della ricerca statistica incidono, nel 2018, per il 2,53 per cento sul totale delle entrate correnti. Tali trasferimenti aumentano nel 2018 rispetto all'esercizio precedente, passando da 3,80 ml a 5,03 ml.

In sostanza, le entrate da trasferimenti costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti.

Nell'ambito delle entrate proprie la categoria "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituita da entrate per contratti e convenzioni, per vendite di pubblicazioni, per forniture di dati e altri proventi, registra un incremento del 65 per cento nel 2018 rispetto al 2017, il cui valore complessivo passa da 0,20 ml nel 2017 a 0,33 ml nel 2018, con un'incidenza,

rispettivamente nel 2017 e nel 2018, dello 0,11 per cento e dello 0,17 per cento sulle entrate correnti al netto delle partite di giro.

La seguente tabella n. 16 espone le entrate dell'Istat.

Tabella 16 - Entrate

CATEGORIE	2017	% incidenza su entrate totali	% incidenza su entrate correnti	2018	% incidenza su entrate totali	% incidenza su entrate correnti	% variazione 2018/2017
Accertamenti (milioni di euro)							
Trasferimenti da parte dello Stato	182,56	80,07	96,97	190,00	77,43	95,42	4,08
Trasferimenti da parte di altri enti	3,80	1,67	2,02	5,03	2,05	2,53	32,37
Vendita di beni e prestazione di servizi	0,20	0,09	0,11	0,33	0,13	0,17	65,00
Redditi patrimoniali	0,01	0,00	0,01	0,02	0,01	0,01	100,00
Poste correttive e altre entrate	1,69	0,74	0,90	3,74	1,52	1,88	121,30
Totale entrate correnti	188,26	82,57	100,00	199,12	81,15	100,00	5,77
Entrate in conto capitale	0,00	0,00		0,00	0,00		
TOTALE	188,26	82,57		199,10	81,14		5,76
Entrate aventi natura di partite di giro	39,75	17,43		46,28	18,86		16,43
TOTALE ENTRATE	228,01	100,00		245,38	100,00		7,62

Fonte: Istat

La voce "poste correttive e altre entrate" ammonta 3,74 ml, aumentata del 121,30 per cento rispetto al 2017, e comprende soprattutto entrate relative a proventi da sanzioni amministrative per euro 2,81 ml, destinate alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale.

Per le partite di giro si evidenzia un incremento del 16,43 per cento passando da 39,75 ml nel 2017 a 46,28 ml nel 2018.

Come nel precedente esercizio, nel 2018 non ci sono entrate in conto capitale.

Il totale delle spese della gestione finanziaria di competenza al lordo delle partite di giro, in termini di impegni 2018, risulta quantificato in 310,10 ml (+36,39 per cento rispetto al 2017).

Le spese correnti ammontano a 255,73 ml (+51,50 per cento rispetto al 2017), quelle in conto capitale, invece, sono pari a 8,08 ml (-57,03 per cento rispetto al 2017); le partite di giro ammontano a 46,28 ml (cfr. tabella n. 17).

L'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari al 82,47 per cento (74,24 per cento nel 2017). Le spese in conto capitale rappresentano il 2,61 per cento delle spese complessive (8,27 per cento nel 2017).

Tra gli impegni correnti le spese di maggior rilevanza, il cui impatto sulla spesa corrente è del 96,94 per cento, sono quelle di funzionamento pari ad euro 181,07 ml (+22,69 per cento rispetto al 2017), di cui le prevalenti sono costituite dagli oneri per il personale in attività di servizio, pari a 133,33 ml (+18,66 per cento rispetto al 2017), in cui sono incluse le spese per indennità di buonuscita al personale pari a 7,20 ml. Le spese del personale, rispetto al totale delle spese, incidono per il 43 per cento (49,42 per cento nel 2017).

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in 35,45 ml, pari al 13,44 per cento degli impegni di parte corrente, con un incremento del 46 per cento rispetto al 2017.

Le spese per interventi ammontano a 74,67 ml (+251,89 per cento rispetto al 2017), tra cui rilevano quelle per la raccolta ed elaborazione dei dati statistici e la promozione, diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto per un importo di 72,29 ml, di cui euro 1,78 costituiscono spese relative a progetti a finanziamento esterno.

Tra le spese in conto capitale quella relativa agli investimenti, pari a 8,08 ml, diminuisce rispetto all'esercizio precedente (18,81 ml nel 2017); in particolare, tra le spese per investimenti sono aumentati gli impegni per l'acquisizione di risorse informatiche (euro 7,36 ml).

Le partite di giro, ammontanti a 46,28 ml, presentano un incremento del 16,43 per cento rispetto al 2017.

Nel 2018 si registra un andamento delle entrate correnti (accertate) inferiore al totale delle spese (impegnate), che evidenzia un saldo di parte corrente negativo pari a 56,63 ml. Anche il saldo di parte capitale risulta negativo con impegni pari a 8,08 ml a fronte di accertamenti pari a zero.

La seguente tabella n. 17 evidenzia le spese dell'Istituto nel 2018.

Tabella 17 - Spese

USCITE (milioni di euro)	Impegni							Pagamenti di competenza		Indici di realizzazione		
	CATEGORIE	2017	% incidenza sul totale spese	% inc.za sul totale spese correnti o spese in c/capitale	2018	% incidenza sul totale spese	% inc.za sul totale spese correnti o spese in c/capitale	var. %	2017	2018	% es. 2017	% es. 2018
Funzionamento												
Spese per gli organi dell'Istituto	0,55	0,24	0,33	0,60	0,19	0,23	9,09	0,42	0,37	76,36	61,67	
Oneri per il personale in attività di servizio	112,36	49,42	66,56	133,33	43,00	52,14	18,66	94,15	111,47	83,79	83,60	
Spese per il personale non dipendente	0,23	0,10	0,14	0,12	0,04	0,05	-47,83	0,16	0,05	69,57	41,67	
Spese per acq. beni di consumo e di servizi	24,28	10,68	14,38	35,45	11,43	13,86	46,00	14,83	12,40	61,08	34,98	
Interessi passivi, oneri finanziari e tributari	8,06	3,54	4,77	9,4	3,03	3,68	16,63	7,26	8,28	90,07	88,09	
Altre spese	2,11	0,93	1,25	2,17	0,70	0,85	2,84	2,05	2,03	97,16	93,55	
Totale spese di funzionamento	147,58	64,91	87,43	181,07	58,39	70,81	22,69	118,87	134,60	80,55	74,34	
Interventi												
Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	20,81	9,15	12,33	72,29	23,31	28,27	247,38	9,15	12,41	43,97	17,17	
Spese per promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	0,41	0,18	0,24	2,38	0,77	0,93	480,49	0,27	0,59	65,85	24,79	
Spese relative ai censimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00				
Totale spese per interventi	21,22	9,33	12,57	74,67	24,08	29,20	251,89	9,42	13,00	44,39	17,41	
Totale spese correnti	168,8	74,24	100,00	255,73	82,47	100,00	51,50	128,29	147,59	76,00	57,71	
Investimenti												
Acquisizione risorse informatiche	6,36	2,80	33,81	7,36	2,37	91,09	15,72	1,03	0,50	16,19	6,79	
Altre immobilizzazioni materiali	12,45	5,48	66,19	0,72	0,23	8,91	-94,22	0,16	0,11	1,29	15,28	
Totale spese per investimenti	18,81	8,27	100,00	8,08	2,61	100,00	-57,04	1,19	0,60	6,33	7,43	
Altre spese in conto capitale												
Indennità al personale cessato dal servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00				
Totale altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00				
Totale spese in conto capitale	18,81	8,27	100,00	8,08	2,61	100,00	-57,04	1,19	0,60	6,33	7,43	
TOTALE	187,61	82,51	100,00	263,81	85,07		40,62	129,48	148,20	69,02	56,18	
Uscite aventi natura di partite di giro	39,75	17,48		46,28	14,92		16,43	37,30	44,18	93,84	95,46	
TOTALE SPESE	227,37	100,00		310,10	100,00		36,39	166,78	192,37	73,35	62,03	
Avanzo finanziario	0,65			-64,72								
TOTALE A PAREGGIO	228,01			245,38								

Fonte: Istat

Infine, per quanto concerne le norme di contenimento della spesa nell'esercizio oggetto del controllo, la seguente tabella n. 18, predisposta dall'Istat ed evidenziata nella relazione allegata al consuntivo, illustra i risparmi conseguiti e le somme versate allo Stato, nel 2018, per complessivi euro 1.982.362,23 (euro 1.971.934,65 nel 2017).

Tabella 18 - Risparmi di spesa anno 2018

			(euro)
Articolo 61, comma 1 legge 133 del 2008 (organi)			26.700,00
Articolo 61, comma 5, legge 133 del 2008 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007			119.450,00
Articolo 6, comma 8 D.L. 78 del 2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009			88.782,40
Articolo 6, comma 14 D.L. 78 del 2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009			28.667,54
Articolo 67, legge 133 del 2008 (fondo contrattazione integrativa)			736.173,41
Articolo 67, comma 5 D.L. 112 del 2008 (fondo contrattazione integrativa - personale I - III livello)	anno 2018	6.901,07	55.208,56
	anni 2011-2017	48.307,49	
Articolo 6, comma 12 D.L. 78 del 2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009			571.000,00
Articolo 6, comma 13 D.L. 78 del 2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009			138.580,32
Articolo 6, comma 1 D.L. 78 del 2010, riduzione relativa alle spese per organi			187.800,00
Articolo 23 ter, D.L. 201 del 2011 riduzione del compenso per il Presidente dell'Istituto			30.000,00
TOTALE			1.982.362,23

Fonte: Istat

Del rispetto dei limiti imposti dalle norme di contenimento delle spese danno positivamente atto anche la relazione sul rendiconto per l'anno 2018 del Collegio dei revisori dei conti del 29 aprile 2019, e la nota del MEF ad esito della verifica sul rendiconto medesimo⁹.

6.4 La gestione dei residui

La gestione dei residui è stata oggetto di revisione e ridefinizione da parte di una apposita *task force*, giusta deliberazione n. 215/DGEN del 13 dicembre 2017 e successive integrazioni, con il compito di analizzare l'ammontare dei residui sulla base dell'art.1, commi 227-237, L. 27 dicembre 2017, n. 205, che prevede l'indizione e lo svolgimento dei censimenti per il periodo 2018-2021¹⁰. Nel 2018 è proseguita tale attività di revisione.

⁹ Cfr. nota MEF prot. 200311/2019, cit.

¹⁰ Il comma 237 stabilisce che per il concorso alle spese censuarie, l'Istituto provvede, oltre che con le nuove autorizzazioni di spesa previste citata l. n. 205 del 2017, anche mediante utilizzo delle risorse derivanti dal processo di riaccertamento straordinario dei residui passivi, delle risorse vincolate agli obblighi comunitari e

Con deliberazione n. 279 del 5 aprile 2019 l'Istituto ha provveduto al riaccertamento dei residui, al fine di verificarne la reale consistenza. A seguito del riaccertamento dei residui attivi, di cui si è stabilita la cancellazione per complessivi euro 0,52 ml, il loro ammontare al 1° gennaio 2018 pari ad euro 176,44 ml passa ad euro 175,93 ml (valore rettificato), a sua volta diminuito ad euro 11,84 ml, per riscossioni nel corso del 2018 di euro 164,08 ml.

Nel 2018 l'eliminazione dei residui passivi pregressi per minori debiti ammonta a 6,45 ml, sicché il loro ammontare al 1° gennaio 2018, pari ad euro 145,95 ml passa ad euro 139,50 ml (valore rettificato), a sua volta diminuito ad euro 104,36 ml, per pagamenti nel corso del 2018 di euro 35,14 ml.

A seguito dei residui di nuova formazione, il valore complessivo dei residui attivi di parte corrente alla fine del 2018 ammonta ad euro 180,06 ml, al lordo delle partite di giro (173,06 ml al netto), ed è costituito da quelli formati negli anni precedenti per 11,84 ml e dai residui attivi formati nell'anno per 168,22 ml. Si evidenzia un aumento dei residui attivi del 2,35 per cento, rispetto alla consistenza iniziale rettificata, pari a 175,93 ml., la quota più consistente, che ammonta a 161,24 ml, pari all'89,55 per cento del totale, è relativa all'assegnazione di risorse dallo Stato prevista per il 2018, in quanto nel corso dell'esercizio, l'Istituto ha riscosso completamente l'assegnazione prevista per il 2017. Pertanto, essa costituisce principalmente la nuova formazione di residui attivi di competenza 2018. I crediti da contributi da enti pubblici e privati ancora da riscuotere ammontano ad euro 8,88 ml.

L'indice complessivo di smaltimento dei residui attivi risulta pari al 93 per cento (94 per cento nel 2017), quello di parte corrente è pari al 96 per cento come nel 2017¹¹. Tale indice evidenzia una gestione efficace delle riscossioni, principalmente di quelli precedenti, il cui ammontare risulta molto più basso di quello dei residui di competenza del 2018 e costituisce il 6,58 per cento dei residui complessivi a fine 2018.

La seguente tabella n. 19 illustra la composizione dei residui complessivi nell'esercizio 2018.

delle risorse derivanti dalla diversa destinazione dei residui censuari della tornata 2010-2011-2012. Con deliberazione n. 231/DGEN del 19 aprile 2018 l'Istituto ha provveduto al riaccertamento straordinario e ordinario dei residui, al fine di verificarne la reale consistenza.

¹¹ Cfr. nota MEF prot. 200311/2019, cit.

Tabella 19 - Residui 2018

RESIDUI ATTIVI (euro)	Residui iniz. Rettificati	Residui precedenti	Residui di competenza	Residui complessivi	var.	Inc.
					%	%
Trasferimenti da parte dello Stato	161.240.797	0	161.240.797	161.240.797	0,00	89,55
Trasferimenti enti pubblici e privati	6.099.983	5.164.850	3.716.011	8.880.860	45,59	4,93
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.210.898	2.115.472	175.298	2.290.770	3,61	1,27
Redditi e proventi patrimoniali	221	209	20	228	3,17	0,00
Poste correttive e compensative	308.364	292.928	334.422	625.350	102,80	0,35
Altre entrate	17.895	17.895	0	17.895	0,00	0,01
Totale entrate correnti	169.878.137	7.591.353	165.464.547	173.055.900		96,11
Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale al netto delle partite di giro	169.878.137	7.591.353	165.464.547	173.055.900	1,87	96,11
Entrate aventi natura di partite di giro	6.048.327	4.252.568	2.757.380	7.009.948	15,90	3,89
TOTALE RESIDUI ATTIVI	175.926.465	11.843.920	168.221.927	180.065.847	2,35	100,00
Composizione rispetto al totale		6,58%	93,42%			
RESIDUI PASSIVI (euro)						
Funzionamento	69.151.873	51.048.702	46.473.963	97.522.665	41,03	43,91
Organi dell'Istituto	240.275	117.897	231.295	349.192	45,33	0,16
Personale in servizio	48.753.339	37.271.765	21.854.202	61.125.967	25,38	27,52
Spese per il personale non dipendente	94.496	32.363	67.145	99.508	5,30	0,04
Acqu. di beni di consumo e servizi	18.522.904	10.454.788	23.051.642	33.506.431	80,89	15,09
Interessi passivi, oneri finanziari e trib.	1.398.164	1.082.775	1.127.974	2.210.749	58,12	1,00
Altre spese correnti	142.714	89.113	141.705	230.818	61,73	0,10
Interventi	32.452.891	21.573.777	61.664.984	82.328.761	153,69	37,07
Raccolta, elab. e diffusione dati statistici	15.687.616	5.420.479	59.875.044	65.295.523	316,22	29,40
Promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	171.469	52.154	1.789.941	1.842.095	974,30	0,83
Spese relative ai censimenti	16.592.627	16.099.966	0	16.099.966	-2,97	7,25
Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione	1.178	0	1.178	1.178	0,00	0,00
Totale spesa corrente	101.604.764	72.622.479	108.138.948	180.761.427	77,91	81,39
Investimenti	30.667.759	27.355.914	7.481.527	34.837.441	13,60	15,69
Acquisizione di risorse informatiche	6.190.233	3.891.247	6.863.801	10.755.048	73,74	4,84
Acqu. risorse strumentali censimenti	3.527.474	2.783.274	0	2.783.274	-21,10	1,25
Altre immobilizzazioni materiali	20.950.053	20.681.394	617.726	21.299.119	1,67	9,59
Indennità di buonuscita al personale	3.698.559	2.477.852	0	2.477.852	-33,00	1,12
Totale spese in conto capitale	34.366.319	29.833.766	7.481.527	37.315.293	8,58	16,80
totale al netto delle partite di giro	135.971.082	102.456.245	115.620.475	218.076.720	60,38	98,20
Partite di giro	3.526.953	1.903.556	2.103.069	4.006.625	13,60	1,80
TOTALE RESIDUI PASSIVI	139.498.035	104.359.801	117.723.543	222.083.345	59,20	100,00
Composizione rispetto al totale		46,99%	53,01%			
Differenza residui (attivi - passivi)	36.428.430	-92.515.881	50.498.384	-42.017.498		

Fonte: Istat

I residui passivi, al 31 dicembre 2018 ammontano a 222,08 ml (al lordo delle partite di giro), di cui 180,76 ml di parte corrente costituiti da quelli derivanti dagli anni precedenti (72,62 ml) e dai residui passivi formati nell'anno 2018 (108,14 ml). Pertanto, i residui passivi nel complesso sono aumentati del 59,20 per cento rispetto alla consistenza iniziale rettificata pari a 139,50 ml.

La quota più consistente di tali residui (81,39 per cento) è formata da residui passivi di parte corrente costituiti da spese per interventi pari a 82,33 ml, di cui 16,10 ml relativi a spese per i censimenti, e da spese di funzionamento pari a 97,52 ml, mentre la quota minore riguarda i residui inerenti alle spese in conto capitale per 37,32 ml (16,80 per cento).

Il tasso di smaltimento dei residui passivi totali risulta del 25 per cento (39 per cento nel 2017), quello relativo alle spese in conto capitale è pari al 13 per cento (26 per cento nel 2017); quello relativo alle spese correnti, invece, raggiunge il 29 per cento (39 per cento nel 2017)¹².

Tale indice evidenzia una bassa capacità di pagamento dei residui passivi, principalmente di quelli precedenti, il cui ammontare risulta quasi quanto quello dei residui di competenza del 2018 e costituisce il 46,99 per cento dei residui complessivi a fine 2018.

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 2 settembre 2014, l'Istituto ha indicato in nota integrativa un valore, per l'anno 2018, pari a - 5,65 giorni di anticipo medio nei pagamenti. Tale indice è determinato dal rapporto tra il prodotto (giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza del debito la data di pagamento al creditore moltiplicati per l'importo dovuto) e la somma pagata in ritardo, rispetto alla scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231 del 2002, nel periodo di riferimento pari ad euro 14,21 ml (su un totale di documenti pari a n. 893). L'Istituto, come riferisce il Collegio dei revisori, ha compiuto un'attività di analisi delle procedure interne per vincolare e monitorare i tempi di rilascio delle verifiche di conformità ad una tempistica più puntuale e definita, al fine di assicurare il rispetto delle scadenze di pagamento delle fatture.

6.5 II conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili. A seguito delle raccomandazioni della Corte dei conti inserite nel precedente referto, l'Ente ha provveduto ad adeguarsi alla vigente normativa, riguardo la contabilizzazione nel conto economico dei proventi e degli oneri straordinari, di cui all'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97 del 2003, attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi.

¹² Cfr. nota MEF prot. 200311/2019, cit.

I risultati economici, che scaturiscono sia dalla gestione finanziaria che da componenti che non sono legati a movimenti finanziari, derivano dalla contabilità finanziaria, i cui valori sono stati, quindi, integrati e/o rettificati per tener conto degli aspetti economici della gestione (metodo della contabilità finanziaria estesa).

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2018 presenta un disavanzo di 50,59 ml, rispetto all'avanzo di 20,86 ml del 2017.

La seguente tabella n. 20 illustra la composizione del conto economico nell'esercizio 2018.

Tabella 20 - Conto economico esercizio 2018

CONTO ECONOMICO (euro)	2017	2018	var % 2018/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	204.325	328.250	60,65
2) assegnazione dello Stato e altri contributi da enti pubblici e privati	186.361.732	195.025.958	4,65
3) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-40.609	25.927	-163,85
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	
5) altri ricavi e proventi	8.048.411	11.614.350	44,31
Totale valore della produzione (A)	194.573.859	206.994.485	6,38
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.167.247	1.983.310	69,91
a) per spese di funzionamento	851.046	944.961	11,04
b) per interventi	316.201	1.038.349	228,38
7) per servizi	36.145.320	100.259.020	177,38
a) per spese di funzionamento	15.015.585	26.514.785	76,58
b) per interventi	21.129.735	73.744.235	249,01
8) per godimento beni di terzi	8.544.423	8.037.724	-5,93
9) per il personale	113.612.466	130.966.504	15,27
a) salari e stipendi	82.402.750	95.818.874	16,28
b) oneri sociali	19.480.000	23.557.002	20,93
c) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	7.405.288	6.440.000	-13,04
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	
e) altri costi	4.324.428	5.050.628	16,79
10) ammortamenti e svalutazioni	3.222.279	3.197.414	-0,77
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	588.805	841.824	42,97
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.633.474	2.355.590	-10,55
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	
12) accantonamenti per rischi	0	0	
13) accantonamenti ai fondi per oneri (fondo rinnovi contrattuali)	1.736.115	484.100	-72,12
14) oneri diversi di gestione	2.525.669	3.252.372	28,77
Totale costi della produzione (B)	166.953.519	248.180.444	48,65
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	27.620.340	-41.185.959	-249,11
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni	0	0	
16) altri proventi finanziari	3.005	1.888	-37,17
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0		
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		

CONTO ECONOMICO (euro)	2017	2018	var % 2018/2017
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		
d) proventi diversi dai precedenti (interessi attivi)	3.005	1.888	-37,17
17) interessi passivi e altri oneri finanziari	1.906	2.643	38,67
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17) (C)	1.099	-755	-168,70
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni:	0	0	
a) di partecipazioni	0	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	
19) svalutazioni:	0	0	
a) di partecipazioni	0	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	
Totale rettifiche di valore (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	0	0	
21) oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14)	-1.159	0	
22) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	7.956.486	0	
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-6.829.260	0	
24) Variazioni saldi del conto postale e dei conti economici	167.398	0	
Totale delle partite straordinarie (E)	1.293.465	0	
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	28.914.904	-41.186.714	-242,44
Imposte dell'esercizio	-8.053.786	-9.401.859	16,74
Avanzo Economico	20.861.118	-50.588.573	-342,50

Fonte: Istat

Dall'analisi delle componenti del conto economico si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 206,99 ml nel 2018 rispetto a 194,57 ml nel 2017, con un incremento del 6,38 per cento che deriva essenzialmente da maggiori trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti nel 2018.

I costi della produzione nel 2018 ammontano a 248,18 ml (48,65 per cento rispetto al 2017); le voci di costo più rilevanti sono: "il costo del personale" pari a 130,97 ml nel 2018 (con una incidenza del 52,77 per cento sui costi complessivi); "il costo per servizi" per 100,26 ml nel 2018 (con una incidenza del 40,40 per cento).

L'accantonamento relativo al fondo rinnovi contrattuali pari ad euro 7,41 ml, risulta diminuito rispetto al residuo dell'anno 2017 di euro 1,74 ml.

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato negativo della gestione caratteristica di 41,19 ml, rispetto a quello positivo del 2017 (27,62 ml).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo negativo di euro 755, rispetto al saldo positivo del 2017 (euro 1.099).

Il risultato è negativo di 41,19 ml al lordo delle imposte, ammontanti a 9,40 ml, ed al netto di queste ultime si ottiene un disavanzo economico pari a 50,59 ml.

6.6 La situazione patrimoniale e le partecipazioni

I prospetti dello stato patrimoniale utilizzati dell'Ente sono quelli di cui alle schede allegate al d.P.R. n. 97 del 2003.

Il totale dell'attivo, nel 2018, pari a 475,35 ml presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (451,68 ml), del 5,24 per cento per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni (+9,48 per cento rispetto al 2017), che passano da 65 ml a 71,16 ml, ed all'incremento delle disponibilità liquide (da 210,24 ml a 224,10 ml).

Riguardo al patrimonio immobiliare, il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell'Istituto è iscritto in bilancio nel 2018 per un importo complessivo di 13,93 ml.

Le immobilizzazioni materiali comprendono, inoltre, l'immobile adibito a sede principale e assegnato all'Istituto in uso gratuito, la concessione di uno stabilimento balneare al Lido di Castel Fusano, costruito su terreno demaniale per fini assistenziali a favore del personale, e due immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq, il cui valore, inserito in bilancio al costo iniziale, è pari ad euro 0,83 ml. Riguardo alla voce impianti e macchinari e alla voce altri beni, esse risultano complessivamente pari ad euro 16,13 ml, in misura inferiore rispetto al 2017 (17,33 ml). Mentre la voce immobilizzazioni in corso e acconti pari ad euro 29,61 ml nel 2018, aumentata del 4,21 per cento rispetto al 2017, concerne il valore di beni mobili in corso di acquisizione. Tale posta non risulta specificatamente commentata in nota integrativa riguardo la tipologia dei mobili.¹³

Il valore dei diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno, costituito principalmente dai *software*, al netto del relativo fondo di ammortamento ammonta ad euro 1,27 ml, aumentato del 182,55 per cento rispetto al 2017.

Il valore totale delle partecipazioni, possedute dall'Istat al 31 dicembre 2018, ammonta a euro 57.120, di cui la somma di euro 48.082 è costituita da n. 48.082 azioni del valore

¹³ Il valore dei beni mobili in corso di acquisizione è costituito dall'insieme dei beni in c/capitale (impianti, mobili, arredi, sw, hw, etc) per i quali sono stati attivati i processi di acquisizione, senza che i beni stessi siano entrati nel ciclo di produzione (gare non ancora aggiudicate, beni non ancora consegnati).

nominale di euro 1 (uno) nell'ANCITEL S.p.a., mentre la residua partecipazione, per un valore complessivo di euro 9.038, è quella nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio MIPA (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni).

Con riferimento alle partecipazioni, l'Istituto - dopo aver compiuto la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, mediante deliberazioni del Direttore generale n. 169 del 29 settembre 2017 e n. 175 del 6 ottobre 2017 - ha proceduto nel corso del 2018 ad una analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni (deliberazione del Direttore generale n. 813 del 14 dicembre 2018) e all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (deliberazione del Direttore generale n. 814 del 14 dicembre 2018), all'esito delle quali l'Istat ha stabilito di dismettere la partecipazione in Ancitel, fissando i relativi tempi di esecuzione. Gli atti sono stati inviati l'8 febbraio 2019 dall'Istat alla segreteria della Sezione controllo enti. In data 25 settembre 2019 è stata iscritta nel Registro delle Imprese la deliberazione di scioglimento anticipato di Ancitel, assunta dai soci nell'assemblea del 12 settembre 2019. Ulteriori notizie verranno fornite nella relazione per l'anno 2019.

Attraverso il sistema centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi, l'Istat procede alla pubblicazione dei bandi di gara e della documentazione connessa, oltre che delle informative ad avvenuta aggiudicazione, al fine di garantire la trasparenza delle procedure. Vengono in particolare inserite sul sito istituzionale le procedure di affidamento aperte e ristrette, con i relativi bandi, avvisi ed esiti di gara per l'affidamento di servizi, per l'affidamento di forniture e per l'affidamento di lavori. Sono pubblicati sul sito istituzionale anche gli avvisi riguardanti le procedure espletate mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).¹⁴ Il valore delle acquisizioni attraverso utilizzo piattaforma MePa nell'anno 2018 è stato pari a euro 2.793.769,28. Per le acquisizioni attraverso utilizzo convenzioni Consip (escluse indagini statistiche), il valore degli acquisti

¹⁴ L'Istituto ha reso noto, mediante pubblicazione sul sito internet, in data 23 gennaio 2018 e 26 ottobre 2018, di aver espletato alcune procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara. In particolare in data 23 gennaio 2018: 1) Fornitura di licenze software Blaise-Central Bureau of Statistics - euro 78.880,00-CIG 7155980581; 2) Servizi di connessione di rete Consortium Garr-Consortium Garr - euro 1.280.000,00-CIG 720606267A; 3) Servizi per lo spostamento dei tornelli sede Istat dell'Umbria-Honeywell S.p.A. - euro 2.550,00-CIG.Z771FE8C20; 4) Fornitura licenza software Imacros Enterprise Edition-Cleverbridge AG - euro 1.035,80-CIG Z0C207E410; in data 26 ottobre 2018: procedura negoziata senza bando, ai sensi degli artt. 63 e 95 del D.lgs. 18 aprile 2016, n.50 - Codice dei contratti pubblici, per l'affidamento del servizio di contact center multicanale relativo al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni per l'anno 2018 - euro 800.475,00-CIG 7572765B5C.

attraverso “convenzioni, accordi quadro e sistemi dinamici Consip” nell'anno 2018 è stato pari a euro 31.228.028,73. Nella relazione sulla *performance* per l’anno 2018 è evidenziato che l’incidenza del ricorso a convenzioni Consip e al mercato elettronico degli acquisti copre l’80 per cento della relativa spesa.

Le rimanenze per prodotti finiti e merci al 31 dicembre 2018 sono pari ad euro 31.304, rispetto ad euro 5.377 a fine esercizio 2017.

Il totale dei residui attivi è pari a euro 180,07 ml, aumentato del 2,05 per cento rispetto al 2017.

Tabella 21 - Stato patrimoniale esercizio 2018 - attività

ATTIVITÀ (euro)	2017	2018	var % 2018/2017
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi d’impianto e di ampliamento	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	449.433	1.269.881	182,55
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0
5) Avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.155.180	8.462.061	168,20
8) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	0	0	0
9) Altre	844.214	875.367	0
TOTALE	4.448.826	10.607.309	138,43
II. Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	14.756.840	14.756.840	0
2) Impianti e macchinari	1.132.708	828.602	-26,85
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
4) Automezzi e motomezzi	0	0	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	28.409.541	29.606.088	4,21
6) Diritti reali di godimento	0	0	0
7) altri beni	16.192.808	15.305.628	-5,48
TOTALE	60.491.897	60.497.158	0,01
III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l’esercizio successivo			
1) Partecipazioni in:	57.120	57.120	0,00
a) imprese controllate	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0
d) altre imprese	0	0	0
e) altri enti	57.120	57.120	0,00
2) Crediti	0	0	0
a) verso imprese controllate	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0	0
d) verso altri	0	0	0
3) Altri titoli	0	0	0

ATTIVITÀ (euro)	2017	2018	var % 2018/2017
4) Crediti finanziari diversi	0	0	0
TOTALE	57.120	57.120	0,00
Totale immobilizzazioni (B)	64.997.843	71.161.587	9,48
C) ATTIVO CIRCOLANTE		0	
I. Rimanenze		0	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3) lavori in corso	0	0	0
4) prodotti finiti e merci	5.377	31.304	482,18
5) acconti	0	0	0
TOTALE	5.377	31.304	482,18
II. Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0	
1) crediti verso utenti, clienti ecc.	9.447.631	12.293.380	30,12
2) crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	0
3) crediti verso imprese controllate e collegate	0	0	0
4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	162.872.417	163.192.590	0,20
4-bis) crediti tributari	1.631.620	1.951.793	19,62
4-ter) imposte anticipate	0	0	0
5) crediti verso altri	4.121.702	4.579.877	11,12
TOTALE	176.441.750	180.065.847	2,05
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0	
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) altre partecipazioni	0	0	0
4) altri titoli	0	0	0
TOTALE	0	0	0
IV. Disponibilità liquide		0	
1) depositi bancari e postali	210.236.826	224.095.690	6,59
2) assegni	0	0	0
3) denaro e valori in cassa	0	0	0
TOTALE	210.236.826	224.095.690	6,59
Totale attivo circolante(C)	386.683.953	404.192.841	4,53
D) RATEI E RISCONTI		0	
1) ratei attivi	0	0	0
2) risconti attivi	0	0	0
Totale ratei e risconti (D)	0	0	0
Totale attivo	451.681.796	475.354.428	5,24

Fonte: Istat

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2018, presenta un patrimonio netto di 132,05 ml, che registra un decremento del 27,70 per cento, rispetto al dato dell'esercizio 2017, pari a 182,64 ml, a seguito del disavanzo economico (euro 50,59 ml), derivante da quanto disposto dall'art. 1, commi 227-237, della l. n. 205 del 2017, per lo svolgimento delle attività legate ai censimenti permanenti, nonché al decremento del 48,66 per cento rispetto al 2017 (133,29 ml) delle risorse vincolate inserite nella voce "altre riserve distintamente indicate" pari ad euro 68,43 ml. Gli avanzi portati a nuovo riferiti agli esercizi precedenti pari ad euro 114,21

ml risultano aumentati rispetto al 2017. Nella nota integrativa non è specificata la movimentazione del patrimonio netto, in particolare per la voce “avanzi economici portati a nuovo” e per la voce “altre riserve distintamente indicate”.¹⁵

I residui passivi (debiti) pari ad euro 222,08 ml subiscono nel 2018 un incremento del 52,17 per cento, dovuto principalmente all'aumento dei debiti verso i fornitori (+80,51 per cento) ammontanti ad euro 152,13 ml, dei debiti tributari (+128,72 per cento) pari ad euro 3,96 ml, dei debiti verso gli istituti di previdenza (+19,53 per cento) pari ad euro 7,54 ml, dei debiti diversi (+8,75 per cento) pari ad euro 58,23 ml. Si registra al 31 dicembre 2018 una diminuzione (-0,63 per cento rispetto al 2017) del fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da 121,36 ml a 120,60 ml, di cui 91,60 ml per il TFR ed euro 29,00 ml per le indennità di buonuscita. Queste ultime nel 2018 sono pari ad euro 7,20 ml. Nel 2018 il fondo per rischi ed oneri, pari ad euro 0,62 ml per i rinnovi contrattuali, è diminuito del 64,21 per cento rispetto al 2017. Si rileva che, anche per l'esercizio 2018 come nel precedente, non risultano contabilizzate le voci dei ratei e dei risconti, sia attivi che passivi, indicati nello stato patrimoniale.

¹⁵ Le “altre riserve distintamente indicate” sono costituite dai fondi vincolati: il decremento di 64,9 ml rispetto al 2017 è pari alla diminuzione dell'ammontare dei fondi vincolati sull'avanzo di amministrazione (cfr. *infra* tab. 23: quota indisponibile come da vincolo agli obblighi comunitari 2013 e 2014 e destinati alla copertura dei censimenti permanenti per euro 25.356.392 e quota indisponibile a seguito della diversa finalizzazione degli stanziamenti già autorizzati da precedenti disposizioni di legge per euro 39.588.244; per un totale di utilizzo nel corso del 2018 di euro 64.944.636); l'incremento di euro 85.206 deriva dall'apposizione di nuovi vincoli. Gli avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo sono così rappresentabili: il decremento di 85.206 euro è la contropartita a quanto indicato, in aumento, nel precedente punto; l'incremento di 85,8 ml deriva dalla seguente somma: 64,9 ml come contropartita di quanto indicato, in diminuzione, al precedente punto e 20,9 ml quale ammontare dell'avanzo economico d'esercizio dell'anno precedente.

Tabella 22 - Stato patrimoniale esercizio 2018 - passività

PASSIVITÀ (euro)	2017	2018	var % 2018/2017
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo di dotazione	0	0	0
II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	0	0	0
III. Riserve di rivalutazione	0	0	0
IV. Contributi a fondo perduto	0	0	0
V. Contributi per ripiano disavanzi	0	0	0
VI. Riserve statutarie	0	0	0
VII. Altre riserve distintamente indicate	133.286.623	68.427.193	-48,66
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	28.490.501	114.211.049	300,87
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	20.861.118	-50.588.573	-342,50
Totale Patrimonio netto(A)	182.638.242	132.049.669	-27,70
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		0	
1) per contributi a destinazione vincolata	0	0	0
2) per contributi indistinti per la gestione	0	0	0
3) per contributi in natura	0	0	0
Totale contributi in conto capitale(B)	0	0	0
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI		0	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2) per imposte	0	0	0
3) per altri rischi ed oneri futuri	1.736.115	621.415	-64,21
4) per ripristino investimenti	0	0	0
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)	1.736.115	621.415	-64,21
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	121.360.000	120.600.000	-0,63
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
1) obbligazioni	0	0	0
2) verso le banche	291	291	0,00
3) verso altri finanziatori	0	0	0
4) acconti	0	0	0
5) debiti verso fornitori	84.275.646	152.126.132	80,51
6) rappresentati da titoli di credito	0	0	0
7) verso imprese controllate, collegate e controllanti	0	0	0
8) debiti tributari	1.731.728	3.960.728	128,72
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.307.401	7.539.545	19,53
10) debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	89.113	227.318	155,09
12) debiti diversi	53.543.260	58.229.330	8,75
TOTALE	145.947.439	222.083.345	52,17
Totale debiti (E)	145.947.439	222.083.345	52,17
F) RATEI E RISCOINTI		0	
1) ratei passivi	0	0	0
2) risconti passivi	0	0	0
3) aggio su prestiti	0	0	0
4) riserve tecniche	0	0	0
Totale ratei e risconti (F)	0	0	0
Totale passivo	451.681.796	475.354.428	5,24

Fonte: Istat

6.7 La situazione amministrativa

La gestione di cassa registra nel 2018 un incremento di 13,73 ml, risultante da riscossioni per 241,24 ml e pagamenti per 227,51 ml. Pertanto, la consistenza finale di cassa a fine esercizio 2018 passa da 210,04 ml a 224,09 ml rispetto al 31 dicembre del 2017, comprensiva del saldo del conto postale e dei conti economici di euro 328.859.

L'esercizio 2018 si chiude con un avanzo di amministrazione di 182,08 ml, ottenuto partendo dalla disponibilità complessiva di cassa finale di 224,09 ml, sommando il totale dei residui attivi finali di 180,06 ml e sottraendo i residui passivi finali di 222,08 ml. Nell'esercizio in esame tale risultato di amministrazione è diminuito del 24,36 per cento, rispetto al precedente esercizio (240,73 ml), per l'aumento dei residui passivi.

La relazione al consuntivo del Presidente ha evidenziato il permanere dell'intento dell'Istituto di destinare parte dell'avanzo disponibile pari a 113,03 ml, alla realizzazione della sede unica di Pietralata, al programma di modernizzazione, nonché a garantire l'equilibrio patrimoniale tenuto conto del debito verso dipendenti per l'ammontare dei trattamenti di fine rapporto.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2018 risulta dalla seguente tabella.

Tabella 23 - Situazione amministrativa esercizio 2018

(euro)	2017		2018	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		188.986.442		210.038.102
Riscossioni				
- in conto competenza	62.388.556		77.158.039	
- in conto residui	179.471.774		164.082.544	
		241.860.330		241.240.584
Pagamenti				
- in conto competenza	166.775.031		192.373.620	
- in conto residui	54.033.639		35.138.233	
		220.808.670		227.511.854
Consistenza di cassa a fine esercizio		210.038.102		223.766.832
Saldo c/c postale		97		621
Saldo conti economici		198.628		328.239
Disponibilità complessiva di cassa a fine esercizio		210.236.827		224.095.691
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	10.817.936		11.843.920	
- dell'esercizio	165.623.814		168.221.927	
		176.441.750		180.065.847
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	85.360.531		104.359.801	
- dell'esercizio	60.586.908		117.723.543	
		145.947.439		222.083.345
Avanzo d'amministrazione		240.731.138		182.078.194
di cui				
Quota indisponibile		135.022.738		69.048.608
Quota disponibile		105.708.400		113.029.586

Fonte: Istat

Infine, la quota vincolata del suddetto avanzo è pari a 69,05 ml (cfr. tabella n. 24) ed è formata da euro 1,91 ml derivanti da avanzo di amministrazione per gli anni 2013 e 2014, da euro 0,62 ml per rinnovi contrattuali per gli anni 2016 e 2017, da euro 66,27 ml per la copertura dei fabbisogni censuari per gli anni 2018-2021, ai sensi dell'art. 1, comma 237, della l. 205 del 2017, e da euro 0,25 ml da utilizzare per la formazione e aggiornamento del personale ai sensi dell'art. 51, comma 4 e art. 61, comma 2 del CCNL Enti pubblici di ricerca 2000-2001 - II biennio economico.¹⁶

Tabella 24 - Specificazione della quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione

(euro)	a consuntivo 2017	utilizzo nel corso del 2018	nuovi vincoli apposti nel 2018	totale
quota indisponibile come da vincolo consuntivo anno 2013 e 2014 e non destinata alla copertura dei censimenti permanenti	1.906.077	0	0	1.906.077
quota indisponibile come da vincolo agli obblighi comunitari 2013 e 2014 e destinati alla copertura dei censimenti permanenti	25.356.392	25.356.392	0	0
quota indisponibile a seguito operazione di riaccertamento straordinario e destinata alla copertura dei censimenti permanenti art. 1, comma 237, l. 205/2017	40.862.808	0	0	40.862.808
quota indisponibile a seguito della diversa finalizzazione degli stanziamenti già autorizzati da precedenti disposizioni di legge e destinata alla copertura dei censimenti permanenti - art. 1, comma 237, l. 205/2017	65.000.000	39.588.244	0	25.411.756
quota indisponibile sulla base di quanto stabilito dall' art. 51, c.4 e art. 61, c.2 del ccnl 2000-2001, sulla formazione e aggiornamento del personale	161.346	0	85.206	246.552
quota indisponibile per rinnovi contrattuali (anni 2016 e 2017)	1.736.115	1.598.800	484.100	621.415
TOTALE QUOTE INDISPONIBILI al 31 dicembre 2018				69.048.608

Fonte: Istat

¹⁶ I fondi finalizzati alla formazione e aggiornamento, ove non utilizzati nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, restano vincolati alla stessa finalizzazione nei successivi esercizi finanziari. Alle somme già accantonate nell'anno 2017 pari a euro 161.346, vanno sommati i nuovi vincoli posti nel 2018 per euro 85.206.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio 2018 costituisce per l'Istat un anno di transizione verso il consolidamento di una nuova posizione istituzionale, conseguente all'inserimento tra gli enti di ricerca disciplinati dal d. lgs. n. 218 del 2016, inserimento che ha dato luogo ad una complessa attività per attuare l'autonomia statutaria e regolamentare.

Lo Statuto è stato approvato dal Consiglio il 7 dicembre 2017 ed è stata data notizia della pubblicazione sul sito dell'Istituto nazionale di statistica mediante avviso comparso nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2017. Lo Statuto è stato poi modificato dal Consiglio il 9 settembre 2019, per dare esecuzione a quanto stabilito dal Tar Lazio con sentenza n. 6097/2019, recante annullamento dell'art. 8 dello Statuto, nella parte in cui non prevedeva che tra i componenti del Consiglio dell'Ente fossero ricompresi anche rappresentanti dei ricercatori e dei tecnologi, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 218 del 2016.

Per il completamento dello *status* di autonomia, l'Istat è stato chiamato ad adottare, ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 218 del 2016, i regolamenti: di amministrazione, di finanza e contabilità; del personale; di organizzazione.

Gli schemi dei regolamenti sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 2018 e sono stati trasmessi in pari data al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ai fini del controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione pubblica ha avviato i procedimenti di controllo e le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento di organizzazione sono state approvate dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 aprile 2019, mentre le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento del personale sono state approvate nella seduta del 9 settembre 2019. Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento di amministrazione, finanza e contabilità non risultano ancora sottoposte al Consiglio per l'approvazione.

La struttura organizzativa dell'Ente è stata oggetto di un aggiornamento varato dal Consiglio nella seduta del 2 ottobre 2019.

In relazione alla figura del Presidente, nominato con d.P.R. 4 febbraio 2019, l'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95 del 2012 convertito nella legge n. 135/2012, come modificato dall'articolo 17,

comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha, infatti, stabilito, come peraltro chiarito dalle circolari esplicative del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione nn. 6/2014 e 4/2015, che *gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, fermo restando la gratuità, la durata non può essere superiore ad un anno.* Il trattamento economico è stato sospeso dal momento di collocamento in quiescenza (1° novembre 2019), in attesa della definizione di un parere richiesto dall'Ente alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sotto il profilo gestionale ed operativo, in ordine alla realizzazione della nuova sede di Pietralata, gli uffici dell'Istat hanno ripreso le interlocuzioni con i soggetti coinvolti nel Progetto (Provveditorato alle Opere pubbliche del Lazio, INAIL, Comune di Roma). L'Istituto ha affidato al Provveditorato alle OO.PP. l'incarico di espletare la gara d'appalto per la progettazione della sede, per il quale sono ancora da definire alcuni aspetti: 1) l'accordo tra INAIL e ISTAT per mezzo del quale INAIL si impegni a far eseguire a propria cura e spese le opere descritte nel progetto. Sarà cura del Provveditorato procedere all'affidamento dell'incarico relativo alla progettazione definitiva allo studio vincitore della selezione pubblica. Una volta definito tale progetto, approvato da ISTAT e dal Comune di Roma, sarà affidato ad INAIL l'incarico per l'avvio di un bando per selezionare il soggetto a cui affidare sia la predisposizione della progettazione esecutiva che la realizzazione dell'opera (c.d. appalto integrato). L'Istat sta quindi predisponendo una bozza di accordo con Inail da sottoporre al Consiglio prima dell'approvazione, per elaborare una proposta di relazione economico finanziaria a supporto dell'operazione, comprensiva di costi e benefici per l'Istituto, e per attivare le interlocuzioni necessarie con i diversi soggetti istituzionali al fine di definire una mappa complessiva del progetto.

L'art. 3, comma 1, del d.l. n. 179 del 2012 convertito in l. n. 221 del 2012 ha introdotto i censimenti permanenti con cadenza annuale, in luogo della tradizionale cadenza decennale. È quindi venuto meno lo svolgimento dei censimenti generali a cadenza decennale. I censimenti sono articolati in censimento della popolazione, delle imprese, delle istituzioni pubbliche, delle istituzioni no-profit e delle aziende agricole. La l. n. 205 del 2017, recante "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", comprende la norma di indizione e finanziamento dei Censimenti permanenti, all'art. 1, commi da 227 a 237.

Le rilevazioni statistiche poste a carico dell'Istat, e degli enti pubblici facenti parte dal SISTAN, sono indicate nei d.p.r. di approvazione del Piano Statistico Nazionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d.lgs. n. 322 del 1989; il vigente Piano 2017-2019 è stato approvato con d.p.r. 31 gennaio 2018; l'aggiornamento per il 2018-2019 delle attività previste dal PSN 2017-2019 è stato pubblicato in G.U. n. 165 del 16 luglio 2019.

La gestione finanziaria di competenza presenta nell'anno 2018 un disavanzo di 64,71 ml rispetto ad un avanzo di 0,65 ml dell'anno 2017. Il disavanzo deriva in massima parte dalla gestione censuaria (rispetto ad un saldo positivo di 227.000 euro nella gestione ordinaria), per effetto dell'articolazione su base annuale dei censimenti permanenti.

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2018 è pari a 182,08 ml (rispetto a 240,73 ml del 2017), di cui l'importo di 69,05 ml costituisce la quota vincolata, in massima parte (euro 66,27 ml) destinata alla copertura dei fabbisogni censuari.

Il disavanzo economico si attesta infine in 50,60 ml rispetto ad un avanzo economico di 20,86 del 2017, anch'esso conseguente dalla nuova cadenza delle operazioni censuarie.

Il patrimonio netto a fine esercizio 2018 ammonta a 132,05 ml in diminuzione rispetto a 182,64 ml del 2017, in quanto la gestione patrimoniale al 31 dicembre 2018 ha mostrato un risultato negativo netto di 50,59 ml; il decremento del patrimonio netto è anch'esso dovuto al nuovo carattere permanente dei censimenti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

